DOMENICA-LUNEDÌ 14-15 DICEMBRE 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 26 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

Anno 39 — N. 299

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari privati legali, assemblee concorsi, aste, appalti comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Cronaca giornale (Echi) L. 2 - Tassa governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-18 — I manoscritti non si restituiscono

La Camera approva il Bilancio della Guerra

La difesa della Patria è in ottime mani

Seduta antimeridiana

Il Bilancio del Ministero delle Comunicazioni

ROMA, 13.

La seduta comincia alle ore 10 sotto la presidenza dell'on. ROCCO.

Si inizia la discussione del disegno di legge relativo allo stato di previsione del Ministero delle Comunicazioni per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1924 al 30 giugno 1925.

NETTI: Ricorda in quali condizioni di disavanzo e di deficienza di servizio si trovasse l'azienda ferroviaria nel periodo dopo la guerra e ciò sopratutto per l'influenza politica dei partiti sovversivi sul personale. Donde la necessità prospettata di restituire tale azienda alla industria privata riserbando allo Stato quelle linee che avessero importanza strategica e politica. A tale concetto addivenne da principio il Governo nazionale accettando i consigli di competenti di procedere prima ad una riorganizzazione dei servizi e del personale. Nominò perciò a tale scopo un Alto Commissario che dovette procedere anzitutto ad una forte diminuzione del personale per la quale forse prevalse il criterio politico (interruzioni del deputato Edoardo Torre). Ad ogni modo l'opera dell'Alto Commissario è commendevole nel suo complesso ed ha portato utile notevole all'Amministrazione dello Stato. Per tali eccessive riduzioni oggi si lamenta deficienza di personale tecnico specializzato che sarebbe necessario riassumere con criterio rigido ed organico migliorandone le condizioni morali e materiali sopratutto per i gradi direttivi. Così pure a tutte le categorie del personale che in complesso, malgrado le deficienze di materiale, assolve con zelo il suo compito, sarebbe opportuno concedere un proporzionato aumento del caro-viveri.

Quanto poi al servizio telefonico approva la massima in criteri direttivi per la concessione all'industria privata e per la ripartizione delle zone; avrebbe però desiderato che l'Umbria facesse parte della zona centrale e raccomanda l'istituzione del servizio cumulativo mediante la tariffa unica per regione. Si augura che il Ministro vorrà tener presenti queste sue raccomandazioni per il miglioramento e lo sviluppo delle nostre comunicazioni.

Per il personale telefonico

CACCERO: Svolge il seguente ordine del giorno:

«La Camera fa voti perchè a favore dei funzionari statali che dovranno lasciare l'Amministrazione in conseguenza della cessione dei telefoni alle Società private venga stabilito un più equo trattamento economico e che ad ogni ... compenso di buona uscita ... non sia inferiore a dodici ... almeno nella misura di quello che la legge ... ha accordato ai funzionari ed ... esonerati dal servizio per incapacità o scarso rendimento di lavoro ». ... raccomanda al senso di equità e di benevolenza del Ministro. (Approvazioni).

Per i porti d'Italia

RICCARDI: Osserva che i porti d'Italia non corrispondono alle necessità del traffico e fa presente la necessità di completo urgenti opere portuali anche avvalendosi di speciali consorzi. Tanto più che si tratta di spese che renderanno largamente. Consente nella norma adottata dal Governo nazionale di adeguare le spese portuali alla previsione dell'andamento delle opere stesse, e di concedere finanziamenti a mite interesse anzichè contributi a fondo perduto che vengono dati solo in via di eccezione. Rileva che l'esercizio dei porti è un servizio pubblico e come tale deve essere attentamente vigilato dallo Stato. Si compiace a questo proposito delle direttive seguite dal Governo nazionale dopo le tristi vicende dei Governi precedenti per opera di organizzazioni bolsceviche. Fu soltanto dopo gli avvenimenti dell'ottobre 1922 e la reazione che ne seguì per opera del Fascismo, che il Presidente del Consiglio potè formalmente ristituire in fatto la libertà di lavoro. Dopo aver trattato ampiamente i vari problemi portuali in relazione agli armamenti e ai noli e alla emigrazione, conclude affermando che nessuna forma di attività è chiamata a svolgere una complessa funzione politica ed economica come la Marina mercantile ed il Governo italiano vorrà certamente rivendicare dinanzi alla Nazione i titoli di nobiltà che l'armamento italiano con la sua opera tenace si è saputo conquistare. (Applausi).

La seduta termina alle ore 12.10.

Seduta pomeridiana

Sul Bilancio della guerra

ROMA, 13.

La seduta si riprende alle 15 sotto la presidenza dell'on. ROCCO.

Si concede l'autorizzazione a procedere contro i deputati Gallina, Fabbri, Bifani, e Prepossi per reato di stampa; è negata l'autorizzazione per il deputato Moretti per abuso di autorità e concessa per il deputato Cavina per eccitazione alla rivolta armata contro i poteri dello Stato.

Si riprende la discussione del Bilancio della Guerra.

VACCHELLI: Colla compattezza che gli deriva dall'essere un valoroso e provetto generale, ti tiene a dichiararsi favorevole al progetto di riordinamento dell'Esercito preparato dal Ministro Di Giorgio, come un perfezionamento dell'attuale organizzazione militare.

La riorganizzazione dell'Esercito è infatti dovuta sopratutto alla non corrispondenza tra gli organici e la forza bilanciata. Si è perciò adottato nel progetto, il criterio di costituire un nucleo fondamentale permanente dell'Esercito affiancato da una forza mobile che, assolto il servizio, viene congedata. E al Ministro è riservata a tale scopo ampia facoltà di variare la forze degli organici, usando questa che deve considerarsi come prudenziale poichè soltanto attraverso l'esperimento si potrà giungere a conclusioni definitive. E ciò anche in rapporto alle esigenze militari che richiedono pratica di comando con le truppe effettive e libertà agli ufficiali di potersi istruire personalmente e sopratutto per la conoscenza che loro occorre dei nuovi settori di guerra alle nostre nuove frontiere. Quanto al servizio è stata dominata una Commissione di Studio e l'oratore confida che essa possa presto giungere alle sue conclusioni. Conclude affermando che ha creduto suo dovere, dinanzi alle critiche mosse al progetto di riordinamento, esprimere il suo parere di studioso di questioni militari.

SANNA (altro valorosissimo e distinto generale): Esprime il suo parere favorevole al progetto di ordinamento riservandosi esporre alcune riserve quando sarà presentato esame al Parlamento. Osserva che l'elemento uomo rimarrà sempre fattore preponderante in tutte le guerre purchè esso sia inquadrato da buoni comandanti e con ausilio del materiale bellico necessario. Riconosce lo sforzo compiuto dalle nostre industrie per la perfezione delle macchine di guerra sforzo di cui si deve essere orgogliosi, ma insiste sulla necessità di rivolgere maggiori cure alla preparazione dell'elemento uomo nel lato sia fisico che morale. Del resto il processo di meccanizzazione nell'armamento dei corpi militari e specialmente nella fanteria, è già raggiunto e non potrebbe essere spinto più oltre senza snaturare le sue caratteristiche.

La recente esperienza della guerra europea dimostra anche che se i perfezionamenti meccanici guerreschi hanno dato grandi risultati, pure essi non debbono essere sopravalutati perchè non sempre hanno potuto avere ragione dell'elemento di massa dei combattenti e dello spirito di iniziativa dei comandanti. Quindi è da lodare il nuovo ordinamento che cura in modo particolare la preparazione dell'elemento uomo e sopratutto dei comandanti, che sono elemento essenziali di successo nella guerra. Così il maggiore perfezionamento dei nostri ordinamenti tecnici e sopratutto la più vigile cura della forza morale del nostro soldato, saranno gli elementi precipui sui quali potrà contare il Paese.

Il poderoso discorso del Ministro della Guerra

DI GIORGIO, Ministro della Guerra: Ringrazia gli oratori delle cortesi parole rivoltegli e dei richiami fatti al suo passato di guerra; ma questo passato non deve e non può entrare affatto nel giudizio della sua opera di Ministro. Il Paese deve guardare innanzi; le glorie militari fanno parte del passato. E' venuto al Governo per attuare un complesso di idee che da anni andava agitando sulla stampa e dalla tribuna parlamentare che ha sperimentato nei 35 anni di vita militare in pace e in guerra, in Patria e in Colonia, dai gradi più umili a quelli più alti. Non viene quindi a invocare alcuna attenuante per le sue eventuali deficienze, nè si prepara «alibi» per il fallimento della sua opera qualora tale fallimento dovesse avvenire. Fin dal 1915 fu invitato a partecipare al Governo come sottosegretario. Non potè accettare perchè non era concorde sullo indirizzo politico che allora si seguiva nella condotta della guerra. Invitato di nuovo al Governo durante la guerra, non volle accettare perchè altro doveva essere il suo posto. Quindi la sua preparazione è completa; se fallisse sarebbe per incapacità. Espresso il suo ringraziamento al relatore per la sua opera dice che può dissentire in alcuni punti, ma è ammirato che un uomo di scienza abbia potuto apprendere con tanto acume e equilibrio questioni che presentano una certa particolarità. Attende, per concretare proposte al riguardo, le conclusioni di una Commissione che sta studiando la migliore maniera di semplificare i servizi per renderli più produttivi ed economici. Opera di tale Commissione sarà certo, nè è il caso di insistere sopra le proposte del Ministro. Non seguirà la discussione che gli sembra oziosa, sulla prevalenza dell'elemento uomo o della macchina. Osserva però che l'Esercito non può essere organizzato a tipo industriale.

Per gli ufficiali

E' lieto che molte delle proposte degli oratori che hanno preso parte alla discussione collimino col progetto di riordinamento presentato al Senato col quale non si riducono gli organici degli ufficiali. Il Corpo degli ufficiali è un organismo vivente ed occorre quindi preoccuparsi sopratutto dello spirito degli ufficiali. Forse il numero potrebbe essere ridotto, ma i quadri di un esercito che esca da quattro anni di guerra e non rappresenta che il resto di immense schiere immolate per la Vittoria, per che lotta in una crisi economica, non può essere considerato come inutile ingombro da sfollare a beneficio del Bilancio.

E' con vero sentimento di riconoscenza che ha sentito esser questa la nota dominante di tutti i discorsi. Ha sentito vibrare l'anima dei combattenti che si rivolgono ancora con amore a quelli che furono i loro compagni (approvazioni). Già sostenne che l'ufficiale non può essere considerato come impiegato. Il suo stipendio non può rappresentare il compenso di una prestazione, ma il mezzo che lo Stato gli fornisce per avere condizioni materiali e morali per assolvere il suo altissimo compito (approvazioni). Nella scala delle funzioni di Stato ve ne sono di più elevate, la Magistratura ad esempio, ma nessuna richiede la rinuncia della propria personalità, la dedizione del proprio corpo e della propria anima allo Stato come quella dell'ufficiale (approvazioni). Perciò gli ufficiali avranno in lui nel Ministro delle Finanze (ilarità, applausi) pieno il riconoscimento delle loro necessità. Ma oltre agli ufficiali permanenti bisogna considerare gli ufficiali di complemento che formano la maggioranza dei quadri. Non trascura perciò alcuna cura per non disregarne il corpo. Ma solo ora si sta formando lo schedario e si tratta di 150.000 ufficiali. Occorrono quindi forti mezzi. Del resto quando si è riferito nel nuovo ordinamento ai reggimenti-quadri, ha avuto presente anche la necessità della revisione degli ufficiali di complemento e si propone di far fare brevi corsi richiamo ai detti ufficiali nei mesi estivi. Non può prendere impegni nè fare promesse, ma anche gli ufficiali in posizione ausiliaria speciale e gli ufficiali in congedo in servizio attivo non saranno dimenticati.

Come ministro della Guerra deve dire che il quadro della guerra chimica esposto dall'on. Belloni non ha nulla di esagerato, occorre tenerlo presente. Ed a proposito degli esperimenti chimici che fu detto farsi anche sugli uomini, avverte che deve soltanto ritenersi agli esperimenti fisiologici compiuti con abnegazione sulla propria persona del colonnello Benna, capo dell'Ufficio Chimico che egli addita all'ammirazione della Camera per la sua opera silenziosa e superba. (applausi). Può escludere che altri esperimenti sulle persone si siano fatti.

L'istruzione premilitare

Intende per l'istruzione premilitare l'istruzione fisica. Il giovane provetto nell'esercizio, è dalla caserma trasformato in un ottimo soldato. Il proposito che in ogni Comune vi sia un campo sportivo, possa essere presto un fatto compiuto. Sarà questa la migliore preparazione dei giovani alla guerra. Bisogna sviluppare non l'emulazione individuale, ma quella collettiva. E questo è una ricostruzione nazionale per correggere quanto vi è di eccessivo nel sentimento individuale o quanto di manchevole nella disciplina collettiva. Ha avuto la fortuna di provare l'attuazione di queste sue idee presso le Associazioni alpine che tanto a Milano, si apprestano a promuovere gare sportive con premi non individuali ma collettivi.

Il preciso pensiero del Ministro sulla Milizia

Esprime ora il suo pensiero sulla Milizia nazionale. Per quanto l'argomento dovrebbe considerarsi per la sua passionalità come scabroso, non sente alcuna difficoltà a parlarne con sicura franchezza. Gli onorevoli Gasparotto, Soleri e Pivano hanno invocato l'intervento del Ministro della Guerra sul governo disciplinare della Milizia e si sono fatti eco delle lamentele circa le armi e gli oggetti di equipaggiamento che la Milizia sottraeva indebitamente all'Esercito e conservava indebitamente fuori delle caserme del Regno. Ora coloro che invocano l'osservanza delle leggi sono pregati di ricordarsi che le leggi vanno osservate anche in questo speciale argomento (approvazioni). Ebbene, la Milizia fu istituita da un decreto-legge recante il gennaio millenovecentoventitre fornita di armi e d'equipaggiamento che le furono regolarmente ceduti dall'Amministrazione militare. Sarebbe stato perciò allora per gli on. Gasparotto e Soleri il momento opportuno di protestare. (Approvazioni). Costituita legalmente e posta alla dipendenza legale del Presidente del Consiglio, il Ministro della Guerra non ha veste nè competenza per intervenire nei suoi affari interni come non ha veste nè competenza per intervenire nelle cose interne della R. Aeronautica dipendente anch'essa direttamente dal Presidente del Consiglio, della R. Marina dipendente dal Ministero della Marina e della R. Guardia di Finanza dipendente dal Ministero delle Finanze. Ebbero forse competenza e veste d'intervenire nelle cose della Guardia Regia la quale era, si noti bene, alla diretta dipendenza del Direttore generale della P. S., gli on. Gasparotto e Soleri, ministri della Guerra? (Interruzioni del deputato Soleri). Non può opporre il Ministro della Guerra in quanto Ministro della Guerra sul modo e sul luogo in cui la Milizia, come gli altri corpi armati dello Stato intendono mantenere le armi ad essa assegnati. Questo lo stato di diritto. Per lo stato di fatto ci sono le responsabilità squisitamente politiche di questo stato di fatto ed egli assume con piena consapevolezza la sua parte di responsabilità, non già come Ministro della Guerra, bensì come membro del Gabinetto; e come tale può dire che la giustificazione della linea di condotta seguita dal Governo va cercata nelle circostanze particolarissime che lo stato di cose condusse. Prima del giugno scorso, la Milizia doveva non aver caserme proprie, teneva le armi nelle caserme dell'Esercito, in un semplice deposito ed era libera, con un semplice permesso dell'autorità politica locale, di ritirarle quando voleva. Nel grave perturbamento che seguì al delitto Matteotti, con minaccie di scioperi generali e di grandi disordini, il Comando generale della Milizia chiese al Governo la facoltà di custodire le armi presso i propri reparti e il Governo, anche per evitare in un momento così delicato, l'entrata e l'uscita dalle caserme di giorno e di notte, di elementi non controllabili, diede questa facoltà. Erano i giorni in cui molti di coloro che oggi più alzano la voce, si recavano da lui a protestargli la loro soddisfazione perchè l'Esercito si trovasse in quell'occasione nelle sue mani ferme, giorni in cui una brevissima sua gita domenicale in montagna, fu deplorata come un pericolo nazionale. (Applausi). Si giunse così all'attuale stato di cose sul quale il Presidente del Consiglio espresse al Senato il suo punto di vista che è naturalmente, dice l'on. Ministro, poichè io resto nel Gabinetto, anche il mio punto di vista. (Approvazioni).

E viene ai gradi. Potrebbe ancora domandare egli on. Gasparotto e Soleri perchè abbiano atteso tanto a protestare quando l'inconveniente esisteva fino dal momento in cui la Milizia venne istituita, e protestano proprio ora che il decreto del settembre ha posto legalmente rimedio col sancire l'art. 8. Salvo alcune eccezioni, gli ufficiali della Milizia avranno il grado e l'anzianità che avevano nell'Esercito e se in via di eccezione conserveranno provvisoriamente un grado più alto, nelle loro relazioni gerarchiche con gli ufficiali degli altri corpi dello Stato essi devono figurare come investiti nel grado che avevano nell'Esercito. Con questo provvedimento e dando denominazioni proprie ai gradi dell'Esercito che essa considera come suo intangibile privilegio, si è tolta la causa essenziale, forse l'unica che generava in molti ufficiali uno spiegabile malcontento. Deve infine aggiungere che dal giorno in cui egli è Ministro della Guerra, non un fucile, non una cartuccia, non una serie di cartucce fu ceduta alla Milizia oltre le dotazioni iniziali. (Approvazioni).

Un'ovazione all'Esercito

Poichè sono stati fatti nella discussione accenni al disegno di legge di riordinamento dell'Esercito, il ministro, per un riguardo doveroso al Senato, investito dell'esame del disegno di legge, non può entrare in una minuta analisi di quel progetto. Si limita quindi a brevi dichiarazioni in risposta ai vari oratori.

Afferma che la campagna di denigrazione del nuovo ordinamento scatenatasi sulla stampa quando ancora può dirsi non aveva concretato il suo progetto, sta a dimostrare i reconditi scopi politici; così si è anche approfittato del nome del Maresciallo Cadorna attribuendogli una critica del progetto. Invece il Maresciallo ebbe ad esprimergli per iscritto il suo giudizio incondizionatamente favorevole.

Non c'è bisogno di respingere l'accusa, come bene ha detto l'on. Barbieri, che egli possa comunque subordinare gli interessi dell'Esercito a quelli di un partito. Ma la campagna lo addolora per il turbamento che produce nell'Esercito e quando l'on. Pivano ha nel suo discorso dichiarato che poco ancora si sapeva di un progetto che da sei giorni era presentato ad un ramo del Parlamento, non fa che alimentare questo turbamento (interruzioni del deputato Pivano).

Il Ministro così conclude:

La calunnia e la denigrazione sono il mezzo cui ricorrono coloro che vogliono sopprimere le distanze, ma provvede a ristabilire il disprezzo.

(Vivissimi prolungati applausi; grida di viva l'Esercito! I ministri e i deputati sorgono in piedi acclamando all'Esercito).

La chiusura e gli ordini del giorno

VOCI: Chiusura!

La chiusura è approvata.

BELLUZZO, rinuncia a parlare.

PAOLUCCI: Svolge il seguente ordine del giorno:

«La Camera invita il Governo a voler concedere gratuitamente all'Agricoltura gli esplosivi che l'autorità militare dichiara deteriorati ».

CIARDI: A nome anche di altri svolge un ordine del giorno per la stabilità del personale lavorante borghese dipendente dal Ministero della Guerra.

LESSONA, svolge il seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dall'onorevole Manaresi:

«La Camera plaude all'indirizzo seguito dal Ministro della Guerra nel governo dell'Esercito; esprime fiducia nella sua opera riformatrice esaltando la salda disciplina e la incrollabile devozione al Re, alla Patria del Soldato italiano; invia l'espressione del proprio omaggio devoto all'Esercito di Vittorio Veneto e passa all'esame dei capitoli ».

Concludendo afferma che il popolo tutto ha per l'Esercito la più grande venerazione ed il più profondo amore; le Camicie nere presentano le armi ai soldati italiani e chiedono solo di essere con loro, degni della Patria. (Vivissimi applausi). L'oratore raccoglie il plauso della Camera e lo offre al Ministro della Guerra come pegno sicuro dell'attaccamento della Camera fascista. (Nuovi e prolungati applausi).

DI GIORGIO (Ministro della Guerra) Accetta l'ordine del giorno Lessona come raccomandazione, eccetto l'ordine del giorno Soleri, quelli degli altri proponenti che li ritirano.

SOLERI: Rileva che il Ministro non ha dichiarato di essere in contrasto col concetto informatore del suo ordine del giorno. Riteneva quindi che lo accettasse. Poichè invece lo ha respinto, non insiste, bastandogli di aver prospettato la questione al Paese.

DI GIORGIO: Dichiara all'on. Soleri che non dissente dai concetti informatori del suo ordine del giorno che ha respinto non per la sua formazione ma per il contenuto del discorso con cui l'on. Soleri lo ha illustrato. Può accettarlo come espressione di una tendenza.

SOLERI, converte il suo ordine del giorno in raccomandazione.

Il voto

IL PRESIDENTE pone a partito l'ordine del giorno Lessona-Manaresi accettato dal Governo.

SOLERI: Chiede la votazione per divisione.

IL PRESIDENTE pone ai voti la prima parte dell'ordine del giorno:

«La Camera plaude all'indirizzo seguito dal Ministro della Guerra nel governo dell'Esercito ed esprime fiducia nella sua opera riformatrice ».

E' approvata.

Pone ai voti la seconda parte:

« . . . ed esaltando la salda disciplina e l'incrollabile devozione al Re e alla Patria del Soldato italiano, invia la espressione del proprio omaggio all'Esercito di Vittorio Veneto e passa all'esame dei capitoli ».

E' approvata. (Vivi e generali applausi).

Si approvano senza discussione tutti i capitoli del Bilancio e gli articoli del disegno di legge.

Di nuovo sul Bilancio delle Comunicazioni

Si riprende la discussione del Bilancio del Ministero dell'Economia nazionale.

GIARRATANA parla diffusamente sulla elettrificazione delle ferrovie.

FAZIO, giolittiano, parla sulla Milizia ferroviaria e ritiene che sarebbe opportuno che il Governo facesse conoscere con precisione la spesa che sarà stanziata nel Bilancio. Osserva che i militi della Milizia ferroviaria sono ferrovieri che vengono sottratti ai loro consueti servizi.

CIANO (Ministro delle Comunicazioni): Dice che i militi che prestano servizio alle ferrovie sono soltanto 2000.

FAZIO: Prende atto, ma osserva che oltre ai militi in servizio permanente vi sono quelli in servizio temporaneo che ascendono ad un notevole numero. Comunque è necessario che sia stabilita l'entità delle spese che la Milizia Ferroviaria importa; sopratutto domanda se la spesa che s'incontra debba ritenersi una spesa straordinaria o una spesa consolidata (interruzioni del deputato Edoardo Torre). Contesta che il servizio ferroviario abbia cominciato a migliorare solo dopo la istituzione della Milizia (interruzioni). Del resto il servizio che fa la Milizia non è che un duplicato della Milizia pubblica sicurezza e di controllo fatto da altri agenti.

D'ALESSIO: Rileva che è lecito prevedere il pareggio della gestione ferroviaria nel prossimo esercizio. Dal lato tecnico la Milizia ferroviaria ha fatto diminuire i furti e le assenze del personale e i vantaggi economici superano l'onere finanziario. Nega poi che si verifichi da parte della Milizia una sovrapposizione di funzioni che sono nettamente distinte. Raccomanda poi che sia mantenuta la disciplina ora ripristinata in tutto il personale ferroviario e tratta poi il problema della Marina mercantile.

IL PRESIDENTE comunica il risultato della votazione a scrutinio segreto del Bilancio della Guerra:

Votanti 244 — Favorevoli 231 — Contrari 13.

La seduta termina alle 19.15.

Il vuoto miserabile su cui si impernia la campagna diffamatoria delle opposizioni

Il memoriale fantasma

ROMA, 13, notte (per telefono):

La «Tribuna», riproducendo quanto ieri sera pubblicò il «Mondo» in risposta alla «Unità», non può far a meno di rilevare che la campagna delle opposizioni si è imperniata esclusivamente su questo memoriale fantasma, scritto, se pure è stato scritto, in una notte di sovraeccitazione nervosa e poi abbandonato e che l'autore stesso ha dovuto probabilmente rinnegare ed esecrare.

«Giudichi il lettore a questo punto se è opportuno ed onesto lasciare tutta una grande campagna di diffamazione e di denunzia sopra una pretesa testimonianza che si è così volatilizzata e che in ogni caso, per le circostanze in cui è stata offerta, non sembrerà a nessun uomo sereno degna di fede. Questa campagna di diffamazione si è intensificata nel momento in cui Roma accoglie in un Consiglio solenne i rappresentanti di tutte le Nazioni del mondo; ex Presidenti del Consiglio, ministri degli Esteri ed altissime personalità, e si è intensificata senza nessun nuovo elemento sul vuoto miserabile di questo preteso memoriale. In tali circostanze non diremo soltanto che questa campagna è antipatriottica: noi crediamo che le questioni morali debbano sempre passare in prima linea, ma a condizione che siano fondate e fondatissima dovrebbe essere quella che si fa valere in presenza dell'Estero, giacchè rischia di tramutarsi altrimenti in una pura, inutile e parricida diffamazione della Patria ».

Il cattolico «Corriere d'Italia» non può a questo punto non rilevare come la passione di parte sia giunta a tale segno da far alterare persino dei documenti ufficiali come quello di un rappresentante di Stato estero quale il Ministro degli Esteri inglese che, partendo da Roma, ha sentito il dovere di ringraziare pubblicamente per l'accoglienza con cui è stato ricevuto dagli alti personaggi, dal Presidente del Consiglio dai membri del Governo e per la grande cortesia usatagli da tutti quanti. E' evidente che queste espressioni hanno più che altro un valore di semplice cortesia e nessun significato politico concreto. Ebbene anche la semplice cortesia, anche la semplice formula dell'ospite che, andandosene, ringrazia, ha dato sui nervi ad un giornale di opposizione, il «Mondo», il quale non è riuscito a persuadersi che un Ministro straniero abbia voluto usare verso l'onorevole Mussolini e verso il suo Governo espressioni di deferenza, di rispetto e di simpatia. E così è arrivato all'enormità di alterare un documento ufficiale qual'è il Messaggio in questione ed ha soppresso la parte surriferita.

Dopo le dimissioni di Borzino

Mentre il «Giornale d'Italia» garantisce che la soluzione di centro è la sola che può dare affidamento di continuità in politica estera, finge di ignorare ciò che gli stessi suoi confratelli oppositori vengono a porre in evidenza: le dimissioni del gr. uff. Borzino.

L'«Idea Nazionale» commenta che queste dimissioni sono state motivate con un suo personale desiderio per un più facile raggiungimento dell'accordo fra le due tendenze in contrasto, ma la spiegazione non lo convince soverchiamente. Infatti deve essere un'altra e cioè che il gr. uff. Borzino, sotto la pressione degli elementi del liberalismo nazionale e per quanto solo quella del suo giornale, abbia finalmente avuta la netta sensazione del naufragio del preteso centrismo e del proprio atteggiamento liberale e si sia evidentemente immolato gettandosi giù capofitto dal vertice delle onde agitate.

Senonchè — aggiunge lo stesso giornale — già si tentano le manovre di salvataggio. Ad ogni modo è certo che i liberali nazionali si opporranno al ritorno del gr. uff. Borzino alla presidenza del Partito.

Sembra poi che non sarà convocato un nuovo Congresso ma avremo invece una riunione del Consiglio nazionale del Partito liberale.

IL VAPORE italiano «Laura» è stato affondato dal vapore britannico «Lorenzo» in seguito ad una collisione avvenuta al largo del litorale olandese.

L'on. Bottai con una nobile lettera rinuncia all'altissimo grado nella Milizia

ROMA, 13.

Il Comando generale della M. V. S. N. comunica:

L'on. Bottai ha diretto la seguente lettera a S. E. Gandolfo comandante generale della Milizia. Il gesto del deputato di Roma sta a dimostrare quale squisito senso di opportunità e consapevolezza presieda in questo momento alle decisioni dei condottieri delle Camicie nere esponenti della Rivoluzione dell'ottobre 1922:

«Egregio Generale,

Nominato luogotenente della M. V. S. N. fuori quadro non ricordo più precisamente con quale dei bollettini dei primi mesi del ventitrè, mi sento oggi il dovere di rassegnare nelle mani di V. E. le mie dimissioni dal grado onde non far più apparente l'opera di assestamento nella Milizia.

Tenente degli Arditi, Camicia nera della prima ora, condottiero dell'ottava zona durante la Rivoluzione, milite fedele alla causa, intendo con questo mio riaffermare la profonda mia convinzione che occorre facilitare ai Capi il compito di trasferire dalle forme alla sostanza la nostra impresa di rinnovamento dello spirito nazionale. Perchè so che nella sostanza molto più potrò giovare nella Milizia ricoprendo il mio effettivo grado di guerra, rinuncio alla forma.

La prego Eccellenza, accettare le mie dimissioni e darmene atto.

La ossequio.

Roma, 11 dicembre 1924.

f° GIUSEPPE BOTTAI ».

La fine dei lavori del Consiglio della Società delle Nazioni

ROMA, 13.

Nell'odierna seduta il Consiglio generale della Società delle Nazioni ha discusso sullo scambio delle popolazioni greco-turche, su proposta del delegato giapponese fu deciso di iscrivere il problema all'ordine del giorno della prossima convocazione del Consiglio raccomandando frattanto ai Governi interessati di fornire tutti i documenti necessari e di nulla fare che possa portare pregiudizio agli interessi personali e materiali delle due popolazioni.

E' poi approvata, con plauso la dotta ed ampia relazione del delegato italiano on. Salandra per la fondazione a Roma di un Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato.

Il delegato francese Briand riferisce e il Consiglio approva sulla fondazione a Parigi un Istituto di cooperazione intellettuale a disposizione della Società delle Nazioni.

Esaurito l'ordine del giorno dei lavori del Consiglio, il Presidente De Mello Franco pronuncia un applaudito discorso di chiusura pregando S. E. Salandra di trasmettere al Governo italiano l'espressione di riconoscenza del Consiglio per l'occasione avuta di deliberare in questo magnifico ambiente romano e per la generosa ospitalità. Con ciò dichiara chiusa la 32.a sessione del Consiglio delle Nazioni.

L'on. Salandra ringrazia. Il delegato spagnuolo Quinones De Leon propone la convocazione della 33.a sessione di marzo a Madrid. I delegati tutti aderiscono ringraziando per la gentile offerta.

Alle 12.30 i membri del Consiglio abbandonano palazzo Doria.

IL NUOVO GABINETTO lettone sarà costituito da Ugo Celmi, membro della unione dei contadini ed ex ministro dell'agricoltura.

IL SENATO spagnuolo ha terminato la discussione sulla politica interna ed ha infine approvata una mozione di fiducia con 41 voti contro 10. Il Governo riconferma la capacità giuridica della Federazione dei sindacati operai.

TROTZKI ha riconosciuto la necessità di cambiare clima e partirà prossimamente pel Mezzogiorno. Sembra che la malattia, essendo una ripetizione attenuata di quella dell'anno scorso, abbia un decorso favorevole.

L'importanza del colloquio Mussolini-Nincic

ROMA, 13.

Il Ministro Nincic ha avuto a Palazzo Chigi vari colloqui col Presidente Mussolini e coi principali commissari della Conferenza di Venezia venuti espressamente a Roma per riferire sullo stato dei lavori ad essi affidato. I due ministri hanno avviato, col loro autorevole concorso, la risoluzione dei problemi più delicati oggetto delle conversazioni di Venezia. La questione della sistemazione portuaria e ferroviaria di Fiume è stata largamente discussa allo scopo di concretare nel comune interesse le modalità acciocchè il porto e il retroterra di Fiume traggano ciascuno il maggior vantaggio da una reciproca integrazione del funzionamento di servizio di traffico marittimo e terrestre. Così pure sono stati argomento di amichevoli conversazioni le modalità di applicazione di varie questioni genericamente risolute in precedenti accordi e che non avevano finora trovato pratica attuazione.

Nelle conversazioni tra l'on. Mussolini e il signor Nincic è stata altresì esaminata la situazione politica internazionale con speciale riguardo agli interessi dei due paesi e ha avuto quindi luogo uno scambio di vedute sulla presente situazione in Albania. A tale proposito sono stati pienamente confermati gli intendimenti dei due Governi di agire in completo accordo, impegnandosi a non opporsi o anche semplicemente imbarazzare lo sviluppo di un'Albania indipendente e di considerare per conseguenza come un affare esclusivamente interno albanese qualsiasi avvenimento che si svolga tra i partiti nell'interno dell'Albania.

Le dichiarazioni di Nincic

AI GIORNALISTI

ROMA, 13.

Il Ministro degli Esteri del Regno serbo-croato-sloveno Nincic, nel ricevere stamane, prima della sua partenza, i rappresentanti della stampa italiana, ha dichiarato:

« Lo scopo del mio soggiorno a Roma è stato, innanzi tutto, lo scambio di vedute sulla situazione politica generale europea così come su tutte le questioni particolari interessanti i nostri due Paesi. Simili scambi di idee si impongono soprattutto fra due Paesi vicini che hanno numerosi interessi comuni che esigono un pronto regolamento per la loro stessa natura. Io ho potuto, durante i miei colloqui, constatare che esiste dalle due parti, il desiderio sincero di consolidare e di stringere le relazioni di amicizia e di alleanza che sono consacrate nel patto di amicizia concluso nel mese di gennaio a Roma e di mantenere un intimo contatto fra i due Governi. La maggior parte delle questioni che hanno formato l'oggetto della Conferenza di Venezia hanno potuto essere regolate secondo l'interesse ed il desiderio reciproco. Tra i due Paesi, che sono obbligati ad aiutarsi e a completarsi reciprocamente, non potrebbe esservi un serio disaccordo. Noi abbiamo egualmente esaminato la questione dell'Albania e abbiamo convenuto di mantenere l'accordo del luglio scorso, cioè di osservare a suo riguardo la politica di non intervento dinanzi ad ogni eventualità di carattere interno, favorendo così il libero sviluppo di un'Albania indipendente ».

Questa mattina, alle 11.45, il signor Nincic, ministro degli Affari Esteri del regno croato-serbo-sloveno, ha lasciato Roma. Erano a salutarlo alla stazione il signor Antonievic col personale della Legazione S.C.S. e il senatore Contarini segretario generale del Ministro degli Affari Esteri, il marchese Paolucci de Calboli Barone capo di gabinetto dell'on. Mussolini, il conte Nasalli direttore generale del cerimoniale e il commendatore Guido Rocco.

Nincic a Parigi

PARIGI, 13.

Nincic, ministro degli esteri jugoslavo, è atteso a Parigi proveniente da Roma e avrà un colloquio con Herriot.

Secondo il « Petit Parisien », Nincic sistemerà col Governo francese i preparativi per la visita ufficiale che Re Alessandro farà a Parigi la prossima primavera. Continuerà inoltre le conversazioni iniziate sotto il Ministero Poincaré e prenderà in esame con Herriot le varie questioni interessanti particolarmente la Francia e la Jugoslavia. I due ministri cercheranno di risolverle nel senso di una cooperazione più stretta fra i due Paesi in vista del mantenimento della pace nell'Europa centrale e nei Balcani.

Questo accordo — scrive il « Petit Parisien » — sarebbe il seguito logico di quelli che la Francia ha già concluso con la Polonia e la Cecoslovacchia e si accorderebbe con la politica della Jugoslavia che fa parte della Piccola Intesa e che ha firmato il 27 gennaio scorso un trattato di amicizia con l'Italia.

Per il controllo delle sementi da prato

ROMA, 13.

L'Associazione dei produttori italiani di sementi da prato in seguito alle riunioni internazionali tenute questo estate a Cambridge ed a Londra tra i produttori di sementi e l'Istituto scientifico di controllo delle sementi, ha sollecitato l'Ufficio agrario scientifico dell'Istituto di Agricoltura oltre che a sviluppare la sua attività d'accordo con l'Associazione internazionale per il controllo delle sementi, a stabilire su basi scientifiche la statistica internazionale delle sementi che presenta un speciale interesse per l'Italia, che è una delle maggiori esportatrici di sementi foraggiere.

La guerra spagnola in Marocco

Capo ribelle ucciso

MADRID, 13.

Il Direttorio pubblica il seguente comunicato:

Grazie all'operazione compiuta oggi, il raddrizzamento della linea delle posizioni dei settori di Ceuta e di Tetuan è rapidamente terminato. Il raddrizzamento della linea delle posizioni del settore di Larrache continua con pieno successo. Una granata spagnuola ha ucciso ieri il Caid Arbi Ben Haina e 12 indigeni che lo accompagnavano. Haina era il capo che aveva maggiore influenza presso i ribelli. Il generale Riquelme comandante in capo del settore di Larrache ha offerto 5000 pesetas per i lavori della moschea di Sidi Bugaret.

LO STATO DI SALUTE di Herriot è stazionario. Il bollettino medico prescrive l'immobilità della gamba malata.

Tra l'Isonzo e la Livenza

Dare il telefono ai confini

A Idria, estremo e importantissimo centro del territorio italiano verso la Jugoslavia, e a Tarvisio mancano tuttora, a cinque anni dalla vittoria e dall'annessione, le comunicazioni telefoniche.

Questa deficienza del mezzo di comunicazione più necessario e vitale per i traffici commerciali e, spesso, per la stessa sicurezza locale, è ormai diventata intollerabile.

Il Ministero delle Comunicazioni farà bene a occuparsene senza ritardo e qualora sia imminente la concessione della rete friulana ai privati, esso dovrà stabilire l'obbligo di provvedere con precedenza all'allacciamento di tutte le località di confine.

Da GEMONA

Apoliticità

è la linea di condotta che i combattenti hanno imposta alla loro Associazione e ciò non per sottrarsi alla lotta e alle responsabilità politiche che come singoli accettano o sostengono con quello spirito giovane e battagliero che li distingue, ma perchè l'Associazione sia il rifugio, il porto tranquillo dove raccogliere le vele dopo le bufere e trovare i commilitoni che l'istesse ansie e uguali sacrifici legarono con vincoli indissolubili. E smussati gli angoli e ritemprati gli animi ritornare alle lotte; ma da fratelli che pur nutrendo concezioni politiche diverse si sentono uniti dal sangue dell'istessa stirpe.

Ed è apolitica l'Associazione perchè sa elevarsi sopra le competizioni politiche serenamente e spassionatamente, astenendosi anche il giudizio su quella che è l'attività dei diversi partiti.

Ma se questa apoliticità si vuole anzichè plurilaterale unilaterale, e cioè in rapporto a ciò che fu il tale o il tal altro partito sia il socialista o il fascista, il democratico o lo sturziano, allora si vuole l'Associazione antisocialista, antifascista, antidemocratica, antisturziana.

Questa ultima concezione è prerogativa del prof. Giuseppe Barazzutti.

Per lui infatti l'Associazione è apolitica se dandole il turibolo o se, lui in testa, va a confabulare sulle condizioni termo-barometriche dell'Aventino.

Deduco ciò dalle diverse accuse rivolte alla presidenza, secondo lui colpevole di avere dimenticato i postulati dell'Associazione e di far seguire alla Sezione di Gemona una politica... oh orrore... fascista.

Metto da parte il cumulo bilioso di scemenze per richiamare l'attenzione dei Combattenti su ciò che per il professore costituisce l'accusa gravissima di fronte a cui la presidenza, fatto il fagotto, dovrebbe prendere la via dell'esilio.

Perchè — dice il professore — la Sezione ha partecipato ufficialmente allo scoprimento di una lapide in memoria del fascista Giorgini vittima di una imboscata? Perchè? Perchè di fronte all'efferato delitto i combattenti non potevano non levare il loro grido di rampogna e di biasimo, indipendentemente dal colore individuale.

Perchè noi, professore, combattemmo la guerra che una tribù di vandali scatenò sul mondo, per la giustizia, per il progresso, e per far risplendere, squarciata la nube d'odio addensatasi sull'umanità, l'era nuova foriera di bene, di pace ed amore. E fu per richiamare gli uomini al senso di responsabilità; e fu per stimolare il cuore umano, indurito dall'odio politico, all'amore, alla pace, al bene per cui combattemmo, che noi inchinammo la nostra bandiera sulla Salma di Colui che era vittima e martire d'un'aberrazione fanatica.

Lei, professore, della vittima vide semplicemente la camicia nera; noi vedemmo l'uomo, il fratello e lo vedemmo aleggiare in alto, al di là delle beghe e degli affarismi e le sue ferite ci dissero: siate buoni.

Ciò che lei ha detto dunque non manoma l'operato della sezione. S'è visto nel suo dire il naso di don Sturzo e la conclusione è stata... venite meco in Aventino.

Però s'è sbagliato. A coloro che vanno spruzzando la loro bile, sinedrio di bacchettoni più o meno prezzolati, la sezione, fiera del suo agire oppone il suo disprezzo.

Un combattente.

Da CIVIDALE

Società Operaia

(13). — Per domenica 21 corrente sono indette le elezioni parziali alla Società Operaia di Mutuo Soccorso.

Unione Escursionisti

Domani la Sezione locale della Unione Escursionisti Italiani farà una gita al Monte Korada, partendo alle 7 da Piazza del Duomo.

Il Mercato

Il mercato d'oggi fu assai animato. Tanto al foro boario, quanto nelle diverse altre piazze, si conclusero molti affari, a prezzi sostenuti.

Beneficenza

Il geometra sig. Salvatore Ferruggia per il diciasettesimo anniversario della morte del padre, ha offerto L. 10 pro erigenda Casa di Ricovero.

Cinema Teatro Ristori.

Domani al Ristori proiezioni continuate dalle 16 in poi con accompagnamento orchestrale.

Cinema Teatro Corte

Domani pure al Cinema Teatro Corte si proietterà, «Il Cavaliere delle Pampas», protagonista Luciano Albertini. La scelta orchestrina accompagnerà lo spettacolo.

Decesso

Dopo un lungo travaglio che dava anche adito a speranze, questa mane cessava di soffrire Marinig Luigia nata Zanuttini, donna tutta dedita al buon andamento della famiglia.

Al marito, ai figli, ai parenti tutti, le nostre profonde condoglianze.

Da PONTEBBA

Si cercano fascisti da far dimettere

(13). — Dicono che il mondo è bello perchè varia. Noi riteniamo sia invece ben triste questo fiorire di variazioni......

Dopo aver lanciato a Udine il primo proclama Bruno Marin da due giorni si scalmana a Pontebba a raccogliere firme di fascisti o pseudo fascisti (in questa occasione diventano della prima ora anche quelli iscritti da due mesi) per procurare al «Gazzettino» le quattro o cinque dimissioni quotidiane.

Nulla di male perchè da questo congoccio verranno i bei nomi e li valuteremo, anzi si autovaluteranno per quel che valgono.

Ma al signor Bruno Marin che compie questo lavoro a due mesi dalla festa per l'inaugurazione del gagliardetto della locale Sezione Ferrovieri, diciamo di rileggere i due discorsi che ha tenuti per la circostanza e di meditare poi sulla coerenza umana.

Ed al signor Bruno Marin che dice di aver dato tanto all'Idea osserviamo che il pietoso gesto odierno è contro la Idea la quale deve essere sempre al disopra di ogni personalità e di ogni ambizione. Del resto noi non possiamo che essergliene grati.

Questa è forse la migliore delle epurazioni perchè chi sente il bisogno di essere sollecitato per dimettersi da un Partito vuol dire che non ha mai saputo perchè vi appartenesse, e questi coscienti è meglio perderli che trovarli.

Ma se fra essi vi è qualcuno che capisce qualcosa sappia che un uomo quando per ragionare ha bisogno del cervello di un altro può mangiarsi in frittura il proprio.

La Sezione di Pontebba del P. N. F.

Da LATISANA

Soddisfazione e plauso per la bonifica di Valle Pantani

(13). — La popolazione di Pertegada e dintorni, venuta a conoscenza della approvazione ufficiale dei lavori per la bonifica di Valle Pantani, conscia dei grandi benefici igienici ed economici che tale bonifica le apporterà, ha espresso in questi termini la sua riconoscenza al R. Magistrato alle Acque di Venezia, che tanto interessamento esplicò per concretare l'auspicato progetto:

« R. Magistrato alle Acque, Venezia — Popolazione agricola basso territorio Latisana plaudendo definitiva approvazione bonifica Valle Pantani, aggregandola Lame Precenicco, invia sensi più viva gratitudine, fa voti sollecito inizio lavori. — Consiglieri: Fabbroni, Negri, Buffon ».

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto Dante Barattini, pervennero le offerte seguenti:

L. 100: Carlo Peloso Gaspari, Banco Depositi Prestiti — L. 25: cav. Gaspare Peloso Gaspari — L. 10: Trevisan Orlando, Malassi Giacomo, dott. Dante Lucco — L. 5: Famiglia cav. avv. Tavani, Durigato G. B., Facchini Elio, Trevisan Giuseppe, avv. Antonio Morossi, Cupitò Michele e famiglia, Orlandi Orlando — L. 2: Trevisan Antonio.

Da FIUME VENETO

Conferenza Agraria

(13). — Domenica alle 9 ant. il dott Giovanni Bubba terrà nell'Asilo di Fiume una pubblica Conferenza sul tema. « Concimazioni - Organizzazione agraria ».

Da GORIZIA

Misterioso ferimento in via del Poggio

Un grave fatto di sangue, per ragioni tutt'ora inspiegabili, è avvenuto ieri notte, verso il tocco, in via del Poggio N. 5, dove abita la famiglia di Attilio Vuga, di anni 21.

Il Vuga, rincasando a quell'ora, dopo aver trascorsa la serata al caffè Regina Elena, vide nella oscurità, a trenta passi dalla sua abitazione, un'ombra sospetta. Preoccupato dalla presenza di quella sinistra figura, in un luogo così solitario e ascoso, entrando in casa, chiese ai genitori se per caso non avessero udito poc'anzi dei rumori, o meglio, se non avessero veduto aggirarsi intorno alla casa, persona sospetta. Avuta risposta negativa, scese allora nel cortile, come era solito a fare tutte le volte, che di notte rincasava e, prima di coricarsi, si dispose a rinchiudere le porte d'accesso e delle cantine. Stava per ritirarsi in una latrina, quando sbucò, di dietro al muro, una figura d'uomo che, senza proferir verbo, gli vibrò una potente pugnalata al petto, dandosi poscia a precipitosa fuga e scomparendo per la campagna protetto dalla oscurità della notte. Il Vuga, riavutosi dallo spavento, si portò le mani al petto e, poichè sanguinava, accusando forti dolori al torace, fu dai suoi famigliari accompagnato all'Ospedale dei Fatebenefratelli, dove gli si riscontrò una grave ferita penetrante in cavità, che però, se non subentreranno complicazioni, potrà essere guarita dopo qualche settimana di degenza, non essendo stati gli organi vitali nè attaccati nè lesi.

Interrogato il Vuga se avesse potuto riconoscere il suo feritore, dichiarò di non averlo potuto intravvedere causa l'oscurità. Egli non si può spiegare perchè lo si volle colpire.

Un piede fratturato

Dai militi della Croce Verde fu trasportato, nel pomeriggio di oggi, allo Ospedale dei Fatebenefratelli, tale Giuseppe Buzzolino, di anni 43, abitante a Salcano e addetto presso la ditta Tacchini, perchè lavorando in una cava di pietra, fu colpito al piede sinistro da un grosso macigno staccatosi improvvisamente da una parete e che gli provocò una frattura complicata.

Una riunione di pensionati

Oggi, domenica, nella sala maggiore dell'Hotel alle Tre corone in via Carducci, avrà luogo un importante riunione della Società fra pensionati dello Stato della Venezia Giulia con sede a Trieste.

L'ordine del giorno comprende la relazione sull'attività sociale dopo la ultima adunanza e del Congresso nazionale dei pensionati a Roma, e l'attuale situazione ed azioni in corso per il riconoscimento delle domande ancora insolute.

All'importante riunione sono invitati tutti i pensionati d'ogni dicastero e tutti i ferrovieri e impiegati redenti in attività di servizio.

Un sussidio all'Orfanotrofio di Gradisca

E' giunto stamane, all'on. Francesco Marani, un telegramma di S. E. il Sottosegretario di Stato agli Interni on. Dino Grandi, con cui si dà notizia che all'Orfanotrofio Duca d'Aosta di Gradisca è stato concesso un sussidio di lire 10.000.

In Tribunale

Il processo Bassi

Il processo contro il dott. Ugo Bassi, da Cuneo, accusato di ricettazione, la dattilografa Nella Batich di anni 23 da Trieste, Aldo Borri da Capodistria, il muratore Giuseppe Furlan, la guardia carceraria Giuseppe Bolognese da Padova, domiciliato a Gorizia, l'elettricista Giulio Poberai da Vienna, residente a Salcano e il guardiano carcerario Francesco Dell'Aria, si è iniziato al nostro Tribunale, presieduto dal dott. Marassovich.

Al banco della difesa siedono: per il Bassi: l'avv. Ferrero — pel Borri: l'avv. Miagostovich — per la Batich: l'avv. Vinci — per il Furlan: l'avv. Pagliilla — per il dell'Aria: l'avv. Chiabov — per Poberai: l'avv. Tonkli.

Dopo l'esposizione dei fatti contemplati nel lungo capo d'accusa, il Presidente procede all'interrogatorio degli imputati.

Da RAGOGNA

Il R. Commissario all'opera

(13). — Il R. Commissario cav. uff. dott. Trombetta sistemato rapidamente gli uffici, assegnando ad ogni impiegato determinate funzioni, domenica prossima ventura farà un breve giro in tutte le frazioni del Comune: Pignano, Muris, S. Pietro.

Lungi dal rimaner chiuso nel suo ufficio a studiare i problemi che maggiormente assillano la vita cittadina, egli ama scendere tra il popolo, perchè questo appunto esprima i suoi desideri, i suoi bisogni.

Da PRATO CARNICO

Lettera aperta all'Ill.mo Sig. Prefetto

(13). — Riceviamo:

Con delibera 9 gennaio 1924, approvata dalla G. P. A. in seduta 26 stesso mese, il Commissario Regio di Prato Carnico indiva un'asta per la vendita di N. 1803 piante resinose del Bosco Fassa, in piedi della cubicità complessiva di circa 2650 metri cubi.

La base d'asta era di L. 53.35 il metro cubo (prezzo fissato dall'Autorità Forestale fino dal 27 ottobre 1923).

L'esperimento fu tenuto il 26 maggio 1924, ma dal risultato dell'asta apparve chiara ed evidente l'intesa dei concorrenti a danno del Comune.

Questo Direttorio inoltrava immediatamente ricorso alla S. V. I., che con Decreto N 12799-111 in data 14 giugno annullava l'asta stessa ed incaricava il R. Commissario di procedere ad un nuovo esperimento.

Con delibera 17 ottobre — ratificata dal Sottoprefetto in data 6 novembre N. 6899 il Commissario ora prefettizio indiva un nuovo esperimento per il giorno 9 corr. sulla nuova base d'asta fissata dall'Autorità Forestale rispettiva di L. 71.50 e L. 76.50 per i due lotti.

Senonchè non si sa per quale motivo la S. V. I. ordinava al Commissario Prefettizio di rimandare a tempo indeterminato la nuova asta.

Ma noi ci permettiamo domandare:

Quali sono questi gravi motivi che spinsero la S. V. I. ad ordinare il rinvio dell'esperimento d'asta a tempo indeterminato?

Che fatti nuovi ed imprevisti si sono avuti nel breve tempo intercorso fra l'ordine della S. V. I. d'indire un nuovo esperimento d'asta, l'approvazione da parte del signor Sottoprefetto della delibera riguardante tale esperimento e l'ordine di rinvio?

Il Commissario Prefettizio di questo Comune ha pur ritenuto d'indire lo esperimento? Ed allora come mai questi contr'ordini?

Il Direttorio della Sez. di Prato Carnico del P. N. F.

Da PORDENONE

Rinvio dell'Assemblea del Fascio

(13). — L'Assemblea fascista che si doveva tenere oggi, è stata rinviata a data da fissarsi.

Concordato per i serici

Dal «Popolo d'Italia» di venerdì togliamo la seguente notizia, che è una prova dell'opera di assistenza che vanno svolgendo le organizzazioni sindacali fasciste in difesa della massa operaia:

« La Corporazione Nazionale degli addetti all'industria tessile ha ottenuto un aumento del 5 per cento sulle paghe delle lavoratrici seriche di tutta Italia L'organizzazione bianca (popolare) ha firmato un giorno dopo lo stesso accordo concluso dalle corporazioni fasciste ».

La nuova convenzione operaia sarà appresa ben volentieri anche dalle nostre operaie filandiere perchè essa viene a portare un sensibile aumento sulle loro mercedi.

Istruzione Premilitare

I giovani iscritti al corso invernale di istruzione premilitare dovranno domani, domenica 14 corrente, alle ore 9 trovarsi alla Caserma Vittorio Emanuele per partecipare alla seconda giornata di istruzione premilitare.

Da TARCENTO

MOVIMENTO SINDACALE

Verso la soluzione dei miglioramenti alle maestranze dei cascamifici seta di Artegna e Tarcento

(13). — Da oltre un mese erano state iniziate le trattative per il miglioramento delle paghe alle maestranze dei Cascamifici Seta di Artegna e Tarcento.

La Federazione dietro interessamento del Fiduciario dei Sindacati signor Di Gaetano Nino era intervenuta ed aveva avuto un primo incontro col signor ing. Vanzetto inviato da Milano, dalla Direzione dei Cascamifici Riuniti, per entrare in trattative.

Ora la Segreteria Generale della Corporazione Tessili ha richiesto a Milano un rappresentante diretto dei Sindacati locali per la trattativa definitiva.

La Federazione d'accordo col Fiduciario di zona ha inviato il Segretario del Sindacato di Tarcento signor Costantino Zanelli con incarico di rappresentare le maestranze organizzate dei due Cascamifici.

In detta riunione si dovrà discutere intorno ad un contratto generale che riguarda gli otto Stabilimenti Cascami Seta nelle diverse Provincie d'Italia.

Speriamo che si possa giungere ad una intesa generale nell'interesse della maestranze e della industria stessa.

Da MARIANO

Elargizione benefica

(13). — La Banda Sociale di Mariano per onorare la morte del suo amato Vice presidente, Gio. Battista Di Lena, ha versato alla locale Congregazione di Carità L. 50.

Ieri alle ore 10, dopo lunga malattia, spirava nel bacio del Signore

Alice Stabile

d'anni 27.

I genitori, i fratelli e sorelle e i parenti tutti ne danno addolorati il triste annunzio.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14, partendo dall'abitazione di Via Pordenone N. 19.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 14 dicembre 1924.

Avvisi Economici

(Collettivi)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

Da VIPACCO
La festa dei bimbi

Dicembre 1924.

Ritornare alle vecchie consuetudini, molte delle quali ci ricordano i tempi passati, ritornare alla semplicità delle festicciole, dove l'anima infantile esulta nella gioia. Ecco una missione gentile dell'umanità.

Per iniziativa del direttore didattico signor Cecco e di tutti gli insegnanti di Vipacco, con l'appoggio del sindaco signor Petrovcic e dei vipacchesi tutti, gli scolari, piccoli e grandi, ebbero quest'anno la loro festa.

Chi non ricorda l'ansia della vigilia quando si correva per la casa a cercare le scarpe più grandi per metterle alla finestra e si dormiva appena la notte, curiosi di attendere il genio benefico che portasse i doni e la immancabile bacchettina?

Che gioia alla mattina nel trovar le scarpe piene di leccornie, e i doni tra i quali c'era sempre la penna, il calamaio e la matita! Quanti inni di ringraziamento a S. Nicolò. Quest'anno a Vipacco la bella usanza fu ripresa e i bambini affluirono i doni e le obla[illegible] raccolte per merito delle signorine [illegible] e Ilda Dekleva e dalla signorina Moze. Fatica ricompensata dal bellissimo esito della festa, perchè nel teatrino v'era una schiera di bambine e bambini, piccoli e grandi, che attendevano la chiamata di S. Nicolò dalla barba fluente, contornato da angeli e da un diavolo zoppo e titubante, il quale distribuiva le bacchettine, or piccole or lunghe a seconda del merito di ciascheduno.

I bambini salivano il palcoscenico con il sorriso pieno di gioia ed ascoltavano la paternale di S. Nicolò, ricevendo il dono.

S. Nicolò, il dirigente Teros, [illegible] di educatore, pur sudando sotto le vesti patriarcali del santo ebbe la costanza di rivolgere ad ognuno dei bambini delle parole di raccomandazione accompagnando il dono con il garbo che si addice all'anima infantile.

I bambini gioivano; i più grandicelli attendevano con serietà il loro turno per salire il palcoscenico e rispondere prontamente alle domande che S. Nicolò loro rivolgeva per venire in possesso del dono.

C'è chi fra i «grandi» ebbe puro il [illegible]. Segno questo che S. Nicolò nel suo taccuino non ha cancellato ancora il loro nome.

Per Natale sarà allestita una festicciola per i bimbi dell'Asilo e noi ci auguriamo di vederli allegri e beati, perchè se lo meritano.

Cerchiamo di ricordarci almeno qualche volta all'anno di coloro che ci separano nella vita e liberiamoci per un attimo dei nostri fardelli, per rivivere insieme a loro i tempi beati dell'infanzia.

Ricordiamoci che ci sono dei bimbi ammalati, non per colpa loro, che lamentano di fame e di freddo, mentre chi dice di aver senno ricerca il tepore del salotto, dimenticando il giorno che aveva la fortuna per il collo. **d.**

Da SACILE
Visite ad istruzione al frigorifero del comm. Lacchin

(13). — Lunedì 8 corrente i licenziandi del R. Istituto Magistrale Superiore, e un gruppo di allievi della locale Scuola Professionale, guidati dal Preside prof. Antonio Furlanetto, dalla Professoressa Egle De Crignis e dai maestri Bonotto e Pelleritti, visitarono l'importante impianto frigorifero per la conservazione delle uova e della polleria, fondato a Sacile dal comm. Lacchin fin dall'anno 1895.

Durante l'interessantissima visita il solerte cav. F. Poletto, Presidente della Scuola Professionale, spiegò chiaramente ai giovani il procedimento seguito per la produzione del freddo e per la sua utilizzazione nella conservazione delle derrate.

Il comm. Lacchin, con profonda competenza e con entusiasmo e vivacità giovanili, fu largo di spiegazioni sui procedimenti seguiti nella preparazione, confezionatura ed invio sulle piazze di vendita delle merci conservate.

L'impianto, che è uno dei primi creati in Europa, sorse con proporzioni modeste e venne gradatamente ingrandito e perfezionato dal proprietario il quale profuse in esso tutta la profonda competenza acquistata in tanti anni di esperimenti pazienti e geniali.

Durante l'invasione nemica lo stabilimento venne raso al suolo ma il comm. Lacchin lo volle immediatamente riedificato, ed ora esso è capace della conservazione di oltre 20 milioni di uova.

Il macchinario per la produzione del freddo consta di quattro compressori ad ammoniaca, azionati da motori elettrici e da una motrice a vapore di riserva, ed è capace di produrre ben 200.000 frigorie. La potenzialità dell'impianto è tale da permettere il raddoppiamento delle celle di conservazione, raddoppiamento che, data la razionale disposizione del fabbricato, può venire effettuato nel breve termine di pochi mesi.

Completano lo stabilimento vastissimi magazzini per la preparazione e l'imballaggio della merce, la quale per la accuratezza della sua scelta e della sua confezionatura è fra la più ricercata sui mercati esteri e nazionali.

A visita ultimata il comm. Lacchin volle offrire agli ospiti un rinfresco durante il quale insegnanti ed allievi brindarono alla salute e alla fortuna del tenace e meraviglioso lavoratore, che, nato dal popolo, seppe assurgere per sola virtù propria, ad una eminente e ben meritata posizione sociale.

E la nostra cittadina può ben a ragione menar vanto di un primato nell'industria della conservazione delle uova per mezzo del freddo, perchè lo impianto del comm. Lacchin costituisce certamente quanto di più perfezionato e di più moderno abbiano finora prodotto la tecnica e l'esperienza.

Nell'accomiatarsi dagli ospiti il commendatore Lacchin volle invitare i presenti a visitare anche le altre numerose ed importanti industrie costituenti la sua vasta azienda.

Da queste colonne vadano pertanto al benemerito industriale, che tanto interessamento ha sempre dimostrato per la coltura professionale del nostro popolo, i sensi delle grazie più vive e della riconoscenza più profonda.

Assemblea del Fascio.

Lunedì sera alle 20.30 nella sala superiore del Caffè Commercio i fascisti sono invitati per le elezioni del Direttorio.

«Bandiera rossa»

Una squadra di coscritti in fila serrata scorazzava al canto sovversivo di «Bandiera rossa»; alla vista di un carabiniere se la diedero a gambe levate e tutto finì lì evitando così qualche doloroso conflitto coi fascisti.

Da AZZANO DECIMO
Corso di Agricoltura

(13). — La Cattedra Ambulante di Agricoltura di Pordenone in accordo col Municipio di Azzano X, a mezzo del suo Direttore dott. Giovanni Bubba svolgerà in Azzano un corso completo di agricoltura.

Le lezioni verranno tenute in una aula delle Scuole in Municipio alle ore 1.15 pom. nei giorni di lunedì, giovedì e sabato, 13, 15, 20, 22, 27, 29 corrente mese.

Il Corso è libero a tutti gli agricoltori che si iscrivono e si presentano alle lezioni.

Da PRATA di Pordenone
Beneficenza.

(13). — A questa Congregazione di Carità pervennero le seguenti offerte:

Enena Rumiatti ved. Brunetta L. 500 in ricorrenza dell'anniversario della morte del compianto ing. comm. Brunetta — Gasparini Giovanni L. 200 in ricorrenza dell'anniversario della morte della moglie.

Il Consiglio d'Amministrazione del Pio Ente sentitamente ringrazia i generosi oblatori.

Echi del terremoto in Provincia

A LUSEVERA

Notizie pervenute dalle varie frazioni del Comune segnalano che la scossa tellurica avvenuta ieri alle 4.35 fu molto sensibile e produsse enorme panico. Molte famiglie abbandonarono le case e fuggirono per le strade ed i prati. La durata del movimento si calcola di parecchi secondi. Una replica è avvenuta alle 11.56, sempre in senso sussultorio. La popolazione è allarmata.

A ENEMONZO

La violenta scossa di terremoto — in senso ondulatorio — della durata di parecchi secondi, è stata seguita da altre scosse di assai minore entità. Non si hanno a constatare danni gravi: qualche lembo di soffitto caduto, mura screpolate o sgretolate.

Auguriamoci che detto fenomeno giustamente impressionante, non assuma quella frequenza shalorditiva con cui ebbe a verificarsi la scorsa primavera.

A SACILE

Ieri mattina alle 4.25 la cittadinanza fu svegliata da una forte scossa di terremoto ondulatorio Est-Ovest, della durata di 15 secondi. Fortunatamente non si hanno a deplorare nè disgrazie nè danni nel capoluogo e nei paesi vicini.

A RAGOGNA

Verso le 4.35 di ieri si avvertirono due scosse di terremoto in senso ondulatorio. Ruppero il sonno di qualche dormiente che poi... ritornò tra le braccia di Morfeo.

Un comunicato dell'Ispettorato dei Fasci Femminili

L'Ispettorato dei Fasci Femminili ha diramato il seguente comunicato:

«È desiderio di questo Ispettorato che presso tutti i Fasci il Natale sia celebrato con opera della più alta fraternità.

«Ciò non significa che non siano ceduti di tutte le iniziative mirabili già conseguite da segretari e segretarie con perfetto senso del dovere; ma domandiamo che tra in un solo Fascio manchi una riunione famigliare che riunisca fascisti, le famiglie dei gloriosi Caduti fascisti, le sorelle nostre operaie, i Balilla, quanti bambini è possibile rallegrare con doni, e quante persone sentono nel Fascismo la forza rinnovatrice d'Italia. Le iniziative possono variare all'infinito, secondo le consuetudini locali e i mezzi finanziari, ma devono tutte assurgere a pieno significato fascista.

«Riportiamo l'attenzione delle Segretarie sull'ultimo messaggio del Duce, in quanto di riserbo, austerità e fede operante intendiamo venga domandato specialmente alla donna fascista, con particolare rilievo a quanto S. E. il Capo del Governo e del Fascismo dice per l'Anno Santo.

«La donna fascista con la sua influenza benefica deve contribuire a mantenere, nell'ambito in cui vive, quello stato di serena civiltà, di perfetta disciplina, di interezza morale che vuol significare anche omaggio alla Santa Sede e che il Duce domanda agli italiani, perchè le opposizioni non possano imbastire sabotaggi che danneggino la Patria all'interno e all'estero».

:: CRONACA UDINESE ::

Seduta della Commissione Reale

La Commissione Reale per l'Amministrazione della Provincia del Friuli, riunitasi ieri, sotto la Presidenza dell'onorevole cp. ecc. gr. uff. Gino di Caporiacco, ha adottato, fra altro, le seguenti deliberazioni:

— Ha deliberato di aumentare, con effetto dal 1° gennaio 1925, la misura del contributo della Provincia a favore della R. Deputazione Veneto-Tridentina di Storia Patria.

— Ha nominato, in applicazione al disposto dell'art. 181 del R. D. Legge 30 dicembre 1923, N. 3267, i signori Pelz ing. Sergio e Manzano co. Francesco a membri effettivi del Comitato Forestale Provinciale.

— Ha approvato i capitolati d'appalto per la fornitura della carta e degli oggetti di cancelleria occorrenti negli uffici provinciali per il triennio 1925-1927 ed ha deliberato di provvedere al collocamento dei detti servizi mediante licitazione privata fra i principali fornitori della Città, ai termini ed alle condizioni contemplate dai relativi capitolati.

— Ha deliberato in ordine all'affittanza di edifici e di un appezzamento di terreno ad uso sede del R. Istituto Tecnico di Gorizia.

— Ha deliberato in ordine all'affittanza dei locali ad uso caserma dei Reali Carabinieri delle stazioni di S. Lucia di Tolmino e di Chiapovano.

— Ha autorizzato la esecuzione di taluni lavori di adattamento nell'Ufficio della R. Sottoprefettura e nell'alloggio del Sottoprefetto di Idria.

Sussidio alla tramvia Tricesimo - Tarcento

— Ha deliberato, in seguito al reparto concordato cogli enti interessati nella riunione del giorno 9 corrente di assumere il contributo annuo di L. 12.500 per il prolungamento della tramvia elettrica Udine-Tricesimo a Tarcento.

— Ha deliberato il collocamento a riposo di N. 6 cantonieri provinciali che hanno raggiunto i limiti di età e di servizio per il conseguimento della pensione.

— Ha deliberato di autorizzare la spesa per la esecuzione di alcuni lavori di riatto nell'edificio principale dell'Orfanotrofio «Duca d'Aosta» di Gradisca.

La costruzione del Ponte di Viminale sul Iudrio

— Ha approvato il progetto allestito dall'Ufficio Tecnico Provinciale per la costruzione del ponte di Visinale sul Iudrio lungo la strada provinciale cormonese ed ha stabilito di provvedere all'appalto dei relativi lavori a mezzo di licitazione privata.

— Ha deliberato di autorizzare l'esecuzione dei lavori urgenti di riatto del ponte in legno sul Cosa a Provesano lungo la strada provinciale Casarsa-Spilimbergo ricostruito dall'autorità militare nel 1920 in sostituzione del vecchio manufatto pure in legname distrutto in seguito alle vicende belliche.

Un ricordo a S. E. Girardini

— Ha approvato in relazione alla precedente deliberazione 24 ottobre 1923, il progetto relativo all'apposizione nell'atrio del palazzo provinciale di una lapide con medaglione di S. E. Girardini, che ricordi l'opera prestata dall'illustre parlamentare alla Provincia, sopratutto per la unificazione del Friuli.

— Ha assunto a carico della Provincia una quota suppletiva di contributo per le opere idrauliche di terza categoria «Roste d'Invillino» in Comune di Villasantina.

— Ha deliberato di accordare un contributo di L. 6500 per il funzionamento della istituenda Scuola provinciale di caseificio da impiantarsi presso l'Istituto Falcon-Vial di San Vito al Tagliamento.

— Ha deliberato di accordare alla Sezione di Udine della Cattedra Ambulante di Agricoltura un contributo per il concorso per la costruzione di silos da foraggio avente per iscopo di dare incremento alla diffusione di un metodo di preparazione e di conservazione del foraggio che in parecchie regioni d'Italia è ormai entrata nella consuetudine degli agricoltori.

— Ha deliberato di accordare un contributo alla Sezione di Latisana-Palmanova della Cattedra Ambulante di Agricoltura per il concorso a premi per un progetto di costruzione di case coloniche per le bonifiche in Friuli.

I danni di guerra dell'ex Provincia di Gorizia

— Ha deliberato di devolvere le indennità di guerra spettanti alla cessata Amministrazione Provinciale di Gorizia per i danni sofferti dai beni mobili delle due sezioni della Scuola Agraria Provinciale di Gorizia a favore del fondo scuole per scopi industriali e commerciali della Camera di Commercio di Gorizia, e ciò per quattro quinti della somma che a tale titolo sarà liquidata dall'ufficio per la riparazione dei danni di guerra ed ha autorizzato il proprio Presidente a presentare al detto Ufficio regolare domanda diretta ad ottenere la concessione del reimpiego, in altra forma, delle anzi accennate indennità.

— Ha approvato le variazioni agli elenchi degli esperti chiamati a far parte delle Commissioni Mandamentali per l'accertamento e la liquidazione dei danni di guerra per l'anno 1925.

— Ha approvato la concessione di alcuni mutui su realità accordati dal Curatorio dell'Istituto di Credito Fondiario di Gorizia a norma delle disposizioni del relativo statuto.

PER LA COSTRUZIONE DEL CAVALCAVIA DI P. AQUILEIA

— Ha preso notizia dell'ordine del giorno votato dalla Federazione Friulana dell'Industria e del Commercio in merito alla ripresa dei lavori di costruzione di un cavalcavia sopra la ferrovia lungo la strada provinciale Udine-Palmanova al passaggio a livello di Porta Aquileia di Udine ed ha deliberato di confermare il contributo precedentemente deliberato in L. 300.000 quale concorso della Provincia nella spesa di esecuzione delle relative opere.

— Ha deliberato in ordine alla fornitura dei vari generi occorrenti al Manicomio ed al Brefotrofio Provinciale durante il prossimo anno 1925.

— Ha approvato il nuovo Statuto organico dell'Istituto per Sordomuti di Gorizia, nonchè il piano di riatto e di nuove costruzioni esposto dal Presidente in modo che l'Istituto possa rispondere pienamente alle esigenze ed al decoroso ricovero di ottanta allievi.

— Ha preso notizia dell'azione esplicata dal Presidente riguardante le pubblicazioni avvenute sulla pubblica stampa in merito alle questioni connesse all'unione di Gorizia alla Provincia del Friuli e ne ha approvato con plauso l'operato.

— Ha trattato infine numerosi altri affari di ordinaria Amministrazione riguardanti la Provincia, il Brefotrofio e il Manicomio Provinciale.

Deliberazioni del Commissario Prefettizio

Il Commissario Prefettizio ha adottato le seguenti deliberazioni:

1) ha approvato la spesa per la costruzione di un controviale per la sistemazione del viale del Cimitero.

2) ha approvato la tariffa per il servizio dei facchini pubblici e dei servizi di piazza.

3) ha fatto luogo, in via di esperimento, alla concessione per il collocamento di quattro bilancie automatiche con orologio del tipo in uso in molte importantissime città del Regno.

4) ha approvato il collaudo dell'impianto di riscaldamento del fabbricato di amministrazione del nuovo Macello.

5) ha affidato al signor dott. cav. Oscar Luzzatto il servizio di vigilanza igienica nelle scuole elementari.

6) ha nominato il signor Garzoni Sante Giuseppe ad insegnante di queste scuole elementari in seguito al bando di concorso 20 giugno corrente anno per ex combattenti.

7) ha autorizzato la presentazione di domande intese ad ottenere dal Commissariato per i danni di guerra di Treviso, il risarcimento dei danni sofferti da diversi stabili comunali.

8) ha nominato rispettivamente i signori Casazza Pietro e Mattiussi Olivo ai posti di applicato di concetto e di applicato d'ordine presso questo Ospedale Civile.

9) ha approvato la spesa, necessaria per il prolungamento della strada del nuovo Macello fino al suo congiungimento con la via Regia Vecchia e successivamente fino al viale Venezia.

10) ha approvato il progetto per la sistemazione di via del Bon.

11) ha approvato il regolamento per l'imposta sui redditi delle industrie, commerci, arti e professioni e tassa patente, da applicarsi in sostituzione della tassa esercizio e rivendita.

12) ha autorizzato l'esecuzione di alcuni lavori di ordinaria manutenzione e di riparazione in conto danni di guerra al Palazzo del Tribunale.

13) ha approvato il progetto e la relativa spesa per la costruzione del binario di raccordo del nuovo Macello con la stazione ferroviaria.

14) ha approvata la liquidazione dei lavori eseguiti per l'adattamento delle baracche militari in Gervasutta per il ricovero dei senza tetto.

15) ha accolto le dimissioni dell'insegnante signorina Margherita Anzil da maestra di queste scuole elementari.

16) ha fatto luogo al conferimento dei sussidi del legato Bartolini per l'anno scolastico 1924-1925.

Sulle dimissioni del segretario dei mutilati

Abbiamo ricevuto una lettera da parte di «un gruppo di mutilati della Sezione udinese». Per il suo contenuto, non ispirato a quella serenità che le loro valide ragioni autorizzano, non possiamo pubblicarla integralmente.

Nella lettera si fa un appunto al signor Federico Botti per la sua attività nell'«Italia Libera» ed il «gruppo» quindi si compiace delle sue dimissioni e chiede nel contempo le dimissioni del Consiglio presieduto dal dottor Samuele Cesan-Benoni.

Continuando i mutilati chiedono che il professore Giovanni Petrucci renda di pubblica ragione i moventi delle sue dimissioni, che — dicono — furono una prima volta ritirate e poi di nuovo presentate. Fanno osservare altresì alla medaglia d'oro cav. Fantaruli e al signor Orlando — già dimissionari — che di ciò che era a loro conoscenza, dovevano «disciplinarmente» rendere edotti i compagni.

Infine la lettera rimprovera all'ex segretario Botti ed al signor Freschi, presidente della Sezione di Cividale, di valersi dell'organizzazione per la propaganda politica, affermando che «l'Associazione Nazionale dei Mutilati» non è un covo di sovversivi.

Il «gruppo dei mutilati» chiude la sua lettera richiamando il Segretario sezionale a trattare i soci con modi più urbani e gentili.

La cerimonia di oggi a Cormons
in memoria di S. E. Girardini

Ieri è giunto da Roma S. E. l'on. Luigi Spezzotti per partecipare alla cerimonia che avrà luogo oggi a Cormons ed alla quale interverranno anche Sua Eccellenza Banelli e l'on. Pisenti.

Le modalità per la fusione dei Comuni
di Terzo e Fiumicello ad Aquileia

E' pervenuta comunicazione al Prefetto che è stato emanato il decreto ministeriale il quale stabilisce le modalità per la fusione dei Comuni di Terzo e Fiumicello, col Comune di Aquileia.

Facilitazioni ai danneggiati di guerra

Si rende noto che il Ministro delle Finanze, on. De Stefani, per agevolare la condizione dei danneggiati di guerra chiamati, in seguito a giudizi di revisione, a rifondere al Tesoro differenze fra la precedente liquidazione e quella definitiva, ha autorizzato le Intendenze di Finanza a concedere loro congrue dilazioni al pagamento, con opportune rateizzazioni.

Per la ferrovia del Predil

Abbiamo da Roma:

Il senatore Morpurgo e gli onorevoli Suvich e Leicht si sono recati dal Ministro dei Lavori Pubblici per conferire con lui intorno alla ferrovia del Predil in relazione al nuovo piano per i lavori pubblici.

L'on. Sarrocchi, dopo aver ascoltati gli argomenti svolti dai tre parlamentari per sollecitare l'inizio dei lavori di detta ferrovia e per illustrarne l'importanza nazionale, promise di occuparsi con grande attenzione della grave questione.

Trattoria Comunale

Domani. — Mattina: Riso con verdura - Bollito di manzo o testina - Contorno.

Sera: Spaghetti al sugo - Manzo brasato - Contorno.

Banca Cattolica di Udine

Società Anonima - Capitale Sociale L. 3.000.000.— interamente versato

Sede Centrale in UDINE - Piazza Patriarcato - Telef. 1-52 e 4-16

STABILIMENTI SOCIALI: Ampezzo — Arta — Basiliano — Bertiolo — Buia — Castions di Strada — Cividale — Cledig — Codroipo — Comeglians — Fagagna — Forni di Sopra — Gemona — Latisana — Magnano in Riviera — Maiano — Manzano — Marano Lagunare — Moggio — Mortegliano — Nimis — Osoppo — Palazzolo dello Stella — Palmanova — Percoto — Platischis — Pocenia — Pontebba — Pozzuolo del Friuli — Rivignano — Rodda-Pulfero — S. Daniele — S. Giorgio di Nogaro — S. Leonardo degli Slavi — S. Pietro al Natisone — Savogna — Sedegliano — Talmassons — Tarcento — Tarvisio — Tolmezzo — Tricesimo.

Situazione al 30 Novembre 1924

ATTIVITA'			PASSIVITA'	
Cassa	L.	1,503,021.55	Depositi a risparmio L.	56,842,706.64
Portafoglio	„	41,209,597.02	Depositi in Titoli „	4,449,000.00
Effetti all'incasso	„	2,094,344.91	Banche corrispondenti „	25,849,187.68
Conti corr. e antec.	„	6,184,856.86	Assegni in circolazione „	827,014.99
Titoli e Valori	„	17,475,660.35	Succursali e Agenzie „	30,367,604.71
Beni immobili (Sede e Filiali)	„	636,143.80	Fondi per Credito agr. „	1,900,000.00
Mobilio, Casseforti ecc.		1.00	Creditori diversi „	320,604.16
Banche corrispondenti	„	24,815,217.35	Depositi di terzi „	16,409,206.84
Succursali e Agenzie	„	30,435,872.41	Totale Passività L.	136,965,325,02
Debitori diversi	„	182,416.63	**Patrimonio Sociale.**	
Depositi di terzi	„	16,409,206.84	Capitale L. 3,000,000.00 / Riserve „ 412,816.99	3,412,816.99
			Rendite da liquidarsi	568,196.71
Totale Attività	L.	140,946,338.72	L.	140,946,338.72

L'Amministr. delegato Cav. ARTURO MIANI — Il Presidente Cav. FRANCESCO MARTINUZZI — Un Sindaco Rag. GIORGIO BERNARDIS

Consiglio Provinciale Sanitario

Presieduto dal Prefetto gr. uff. Nencetti, il Consiglio Provinciale Sanitario ha tenuto ieri seduta con l'intervento del Medico Provinciale cav. uff. dottor Bajardi, del Veterinario Provinciale cav. dott. Ristori, dell'Ufficiale Sanitario di Udine dottoressa Savini, dei Presidenti degli Ordini dei Sanitari della Provincia cav. uff. dott. Cavarzerani, dott. Ceschelli, cav. dott. Asquini, e dei signori prof. dott. Pisenti, gr. uff. avv. Renier, cav. dott. Cavicchi, prof. dott. Domenico Feruglio, dott. Della Savia. Funzionava da Segretario il Consigliere Aggiunto di Prefettura dr. Iarabech.

Il Consiglio Provinciale Sanitario ha espresso parere favorevole sui seguenti argomenti:

Inquadramento delle condotte sanitarie (mediche, ostetriche e veterinarie) e determinazione dei singoli stipendi minimi ai sanitari condotti ed agli Ufficiali sanitari a termine delle nuove disposizioni di legge sulla riforma degli ordinamenti sanitari.

Udine — Regolamento d'igiene.

Tricesimo — Casa di cura del prof. dott. Silvagno Menghetti per malattie chirurgiche con particolare riguardo all'apparato genito-urinario e digerente (voto di plauso).

Spilimbergo — Ampliamento del cimitero di Basoglia.

Montespino e Comeno — Istituzione di farmacie.

San Vito al Tagliamento — Regolamento sul servizio mortuario.

Aiello — Regolamento d'igiene e di polizia mortuaria.

Aviano — Modificazione al regolamento di polizia mortuaria.

Vivaro — Regolamento d'igiene.

Gonars — Capitolato Medico (con osservazioni).

Ovaro — Capitolati per il servizio medico ed ostetrico (con osservazioni).

I doni di Santa Lucia

alla Profumeria Longega

Ieri sera, nei ricchi ed eleganti negozi della Profumeria Longega, in Piazza Vittorio Emanuele, alla presenza di numeroso pubblico e della stampa, si è proceduto al sorteggio dei due splendidi doni destinati in dono dalla Ditta alla clientela che ha fatto acquisti in questi giorni per la tradizionale festa di Santa Lucia.

L'egregio signor Longega ha fatto, con squisita cortesia, gli onori di casa, dopo di che si sono svolte le operazioni per il sorteggio.

La fortuna, per mano della gentile signorina Rita Dal Dan, ha favorito i detentori del N. 89 (biglietto bianco - regalo A) e del N. 19 (biglietto rosa - regalo B).

I fortunati possessori dei due biglietti vincitori potranno ritirare rispettivamente il ricco servizio in argento per champagne e il magnifico cammello movibile montato da un superbo arabo.

Così anche quest'anno la Profumeria Longega, tanto favorevolmente nota per i suoi prodotti veramente di primo ordine per finezza e buon gusto, ha voluto festeggiare assieme alla sua numerosa clientela la festa di Santa Lucia.

L'inizio dei lavori

per l'Asilo Infantile di S. Osvaldo

L'altro ieri, previo consenso avuto dall'ente autonomo delle Case popolari, si sono iniziati nel villaggio «3 Novembre» i lavori di spostamento di due baracche, esistenti sull'appezzamento di terreno donato per la costruzione del nuovo Asilo Infantile «Vittorio Emanuele III» in S. Osvaldo.

Nella entrante settimana il Comitato farà regolare consegna del terreno alla impresa assuntrice dei lavori e così senz'altro sarà dato corso ai lavori stessi, di costruzione del nuovo edificio, che con molta probabilità verrà inaugurato nel giugno 1925.

Il signor Romeo Degano si assunse gratuitamente la sorveglianza tecnica dei lavori, coadiuvato dal Presidente del Comitato signor cav. Ernesto Varutti, dal vice-presidente signor Annibale Cudugnello e da tutti i membri, persone attive e competenti, del Comitato e così l'Asilo Infantile di S. Osvaldo, da tanti desiderato, può ormai dirsi un fatto compiuto.

Trasferimento

Il dott. Corrado Catenacci, consigliere aggiunto presso la locale Prefettura, è stato trasferito alla Sottoprefettura di Monza.

All'egregio funzionario partente gli amici hanno offerto un banchetto in segno di stima ed affetto.

Esercenti in contravvenzione

I Carabinieri specializzati hanno elevato contravvenzione ai seguenti esercenti: Emilia Petrizzo, Piazzale G. B. Cella, per anticipo d'apertura — Luigi Dell'Antonio fu Angelo, caffè, via Paolo Canciani — Città Francesco, via Villalta, per vendita liquori di alta gradazione prima dell'ora prescritta.

Friulana suicida a Ferrara

Si ha notizia che l'altro ieri a Ferrara si è suicidata, gettandosi dalla finestra di un granaio, certa Elisa Mizzau, domestica, friulana. La ragazza è morta sul colpo. Causa del suicidio: l'amore.

In memoria

I funzionari di ruolo della locale Intendenza di Finanza hanno, con pensiero gentile, offerto L. 150 agli Orfani di Guerra del Comune di Udine per onorare la memoria del padre dell'egregio dott. Angelo Incalza, segretario alla nostra Intendenza.

* * *

Per onorare la benedetta, indimenticabile memoria del suo amatissimo Carlo, la famiglia marchese Mangilli, ha offerto pure agli Orfani di Guerra di Udine L. 50.

La Commissione comunale, riconoscentissima, esprime agli oblatori generosi grazie vivissime in nome dei beneficati.

L'infortunio di uno scolaro

Ieri, nel pomeriggio, verso le ore 16, il bambino Alfredo Del Bo di Luigi di anni 6, scendendo dalle scale della Scuola di S. Domenico, volendo, con molta probabilità, fare due o tre scalini alla volta, s'incespicò e cadde, e non potè alzarsi da solo.

Fu subito soccorso e trasportato all'Ospedale Civile. La visita medica constatò che aveva riportato la frattura al terzo superiore del femore sinistro.

Venne accolto nel Pio Luogo dove dovrà rimanere 25 giorni per la guarigione, salvo complicazioni.

Elargizione agli Orfani di guerra

I militari del Panificio Militare di Udine hanno versato, a beneficio dell'Istituto Friulano Orfani di Guerra di Rubignacco, la somma di L. 32.

La presidenza sentitamente ringrazia del simpatico atto.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

COMPAGNIA MICHELUZZI

Goldoni e le sue 16 "commedie nuove"

4 atti di Paolo Ferrari

Anche questo brillantissimo e noto lavoro di Paolo Ferrari ha richiamato ieri sera al nostro Sociale un foltissimo pubblico che ha dimostrato di divertirsi veramente. La schietta ilarità e la continua attenzione è dovuta alla bellissima interpretazione data a questa commedia della Compagnia Micheluzzi. Infatti il cav. Micheluzzi ci ha presentato il personaggio di Carlo Goldoni con rara abilità, dimostrando una volta di più la sua arte squisita.

Superiore ad ogni elogio poi, l'egregio Baseggio nella parte di Tita, suggeritore, che ieri sera ha fatto tanto divertire provocando una continua e schietta allegria nell'uditorio. Benissimo e molto appropriati il Vidali e lo aZnon rispettivamente nelle parti di Marzio e Zisso.

Fra le artiste degne di un sincero elogio la Seghin che è stata una bravissima prima donna, la D'Arcano, la graziosa Segalu. Bene gli altri fra i quali il Segala ed il Rissone.

Oggi mattinata alle 15.30 con la bella commedia di Rossato e Giancan «Nina no far la stupida» ed in serata replica di «Puricinela gaveva 'na gata» di Bascolo.

Lunedì sera la interessante ed attesa novità «I milioni de Giacomo».

CINEMA TEATRO EDEN.

Oggi dalle ore 14, ultimo giorno del grande dramma di passione, di avventure, di mistero UN FRANC ED UN APACHE nella magistrale interpretazione della celebre ed insuperabile coppia Emilio Ghione e Kelly Sambucini («Za la mort e Za la vie») coadiuvati dagli eletti artisti Rita d'Arcourt, Alberto Nipoti.

Domani una grande novità, un film che rimarrà indelebilmente impresso nella mente dello spettatore, un romanzo che ha la forza di commuovere, di appassionare, di far piangere «LO SFACELO. Il dramma, il tramonto, il crollo della donna affasciante, della donna fatale, nella superba interpretazione dell'eccelsa ASTA VIELSEN; la pallida e diafana diva dai grandi occhi intensamente espressivi, l'artista esile e flessuosa tutta nervi e fremiti. SFACELO d'una giovinezza fremente di passione e di peccato... SFACELO d'una creatura di bellezza e di seduzione... SFACELO di un'anima perduta... Un film d'arte moderna di avvincente bellezza in una cornice incomparabile d'eleganza, di toilettes, di decorazioni. La attesa per questo super programma è enorme.

CRONACA SPORTIVA

A. S. Udinese - Monfalcone

Campo Polisportivo Moretti - ore 14.30 arbitro Bonelli

Oggi i bianco-neri udinesi si presenteranno al pubblico sul magnifico Campo di Braida Moretti dopo la bella esizione di Trieste.

Chi ha assistito a quella partita ha una netta, chiara, precisa idea del valore dell'undici udinese che lentamente segue le antiche tradizioni e si porta sempre più avanti sull'agone calcistico verso quel posto che degnamente le spetta. La volontà rinata, la tecnica decisa unita ad una passione incrollabile fa della squadra udinese un forte squadrone davanti al quale si dovranno inchinare anche quelle squadre che cravanno per la maggiore. Non vogliamo con questo fare dell'arrivismo e tanto meno della reclame, ma solo animati da una sincera ammirazione per questi giovani atleti che tutto fanno per tenere alto i colori bianco-neri della nostra città.

La partita di oggi è di quelle che sembrano a prima vista facili. Ma gli intendifori, i giuocatori stessi e tutti quanti seguono con occhio vigile l'alterna vicenda del Campionato di calcio vedono nella battaglia di oggi una non facile tenzone.

Gli sportivi, ai quali sta a cuore la squadra udinese, sanno che nulla significa la ultima sconfitta subita dai Monfalconesi in casa propria per opera della U. S. Triestina quindici giorni fa.

Infatti, la domenica di riposo ha permesso certamente all'undici monfalconese di turare le proprie falle e di uscire oggi dal porto con la nave riparata e con le vele al vento.

Udinesi, state in guardia.

Il pronostico, anzi il tradizionale pronostico chiude sulla carta il Monfalcone che di fronte alla più forte anzianità delle tecnica udinese solo dovrebbero fare.

Ma la partita sarà invece, e ne siamo certi, estremamente passionale ed emotiva per tutti i novanta minuti di gioco.

Fattore campo e pubblico dovrebbero completare il successo che, ripetiamo, sarà aspramente conteso dai volonterosi calciatori del Cantiere Navale di Monfalcone.

L'incontro, che avrà inizio alle 14.30, sarà diretto dal noto valente arbitro signor Bonello dello C. S. Ardor di Venezia.

Sportivi udinesi, come a Trieste, portate oggi sul campo di Braida Moretti il vostro valido formidabile «hurrà!», che sarà di prezioso ausilio ai vostri beniamini.

La squadra udinese scenderà in campo nella seguente formazione:

Sernagiotto — Bellotto — Cantarutti — De Biasi — Piani — Liuzzi — Gerace — Dal Dan — Mulinaris — Mison — Molinis.

Udinese ris. - Padova ris.

a Padova

Anche le brave riserve bianco-nere hanno la loro difficile partita. Saranno oggi ospiti del Club biancorosso Paravino la cui squadra dà il la alla classifica.

La partita, come dicevamo, difficile di per sè stessa, difficoltà aumentate dal fatto che i bianco-neri dovranno giocare fuori casa.

Il pronostico dà nettamente vittoriosa l'A. C. Padova.

Agli udinesi ci limitiamo ad augurare di bene figurare di fronte ai forti avversari.

Le riserve udinesi partiranno nella seguente formazione:

Lindaver — Palman — Schiffo — Cricliutti — Comino — Pascolini — Fani — Colassi — Galanda — Modotti — Burra.

Virtus di Venezia contro Pordenone F.B.C.

PORDENONE, 13.

Oggi, alle ore 14.30, sul Campo Sportivo delle Casermette si incontreranno, per disputare la quinta partita del campionato italiano di terza divisione, la squadra della Virtus di Venezia e quella del Pordenone F. B. C.

L'incontro è vivamente atteso specie dopo l'esito della partita di domenica, dove il Pordenone, con una giornata nera, ha dovuto pareggiare due a due con la squadra dell'Olimpia di Treviso.

La Virtus ha una buona squadra che ha saputo tenere in iscacco i calciatori del Treviso, del Mestre e del Vittorio.

Le previsioni sono ottime per i nostri calciatori che giocano sul proprio campo e si può prevedere fin d'ora la vittoria dei nero-verdi, ma ciò non toglie che le fasi del gioco, sempre impreviste, possano riserbarci qualche sorpresa.

Il Pordenone, che finora trovasi primo del suo girone con 4 partite giocate e sette punti, seguito subito dopo dal Treviso F. B. C. con 4 partite e sei punti, giocherà con tutta la sua foga irruente per strappare la vittoria ed affermarsi ancora primo del girone.

Da ciò si prevede una partita interessantissima dove, sia gli ospiti veneziani che i nero-verdi sfoggeranno un buon giuoco con tutte le risorse del proprio allenamento e dei propri giocatore.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Furto militare

Presidente: cav. Dolci — P. M.: Sostituto Procuratore avv. Sacerdote — Cancelliere: Volpe.

Accusati: Macchi Carlo di Giacomo di anni 25 da Milano, detenuto, e Carotenuto Luigi di Antonio di anni 26, da Napoli, contumace, entrambi già soldati della Sussistenza militare, difesi dall'avv. Bertacioli.

Nel giugno del 1920 i due soldati si trovavano a Porto Nogaro e vendettero circa 4 quintali di rottami di ferro di proprietà dell'Amministrazione militare.

L'imputato Macchi, interrogato, risponde che l'imputazione è vera. Lui e il suo compagno Carotenuto erano stati abbandonati dall'autorità militare a Porto Nogaro, nessuno si curava di loro; non avevano più viveri. Per qualche giorno trovarono di sfamarsi presso la buona popolazione di Porto Nogaro, ma nei primi giorni del giugno 1920 cominciò a cessare anche quell'aiuto. Non sapendo a qual Santo votarsi, i due soldati il giorno 8 giugno si decisero a vendere 4 quintali di rottami di ferro di proprietà dell'Amministrazione militare, e col denaro ricavato si comperarono delle cibarie. Da soli si denunciarono presso alcuni superiori che incontrarono.

I pochi testi interrogati, confermano pienamente la deposizione del Macchi.

Il P. M., dopo una requisitoria colla quale tratta con ampiezza tutte le risultanze della causa, conclude chiedendo che il Macchi sia tenuto responsabile del reato ascrittogli.

L'avv. Bertacioli parla brevemente, e con buone argomentazioni demolisce le poco salde basi dell'accusa e conclude chiedendo l'assoluzione del suo difeso.

Il Presidente della Corte d'Assise, in seguito al verdetto della Giuria, dichiara assolto Carlo Macchi.

In sede di Tribunale

Il Presidente della Corte cav. Dolci, assistito dai giudici Di Pietro e Beretta, indice quindi la causa per furto contro il contumace Luigi Carotenuto.

Il P. M. e il difensore si rimettono a quanto dissero per il Macchi.

La Corte giudicante manda assolto Luigi Carotenuto per insufficenza di prove.

STATO CIVILE

(dal 7 al 13 dicembre 1924).

Nascite.

Maschi: nati vivi 15; nati morti 1; esposti 0 — Femmine: nate vive 8, nate morte 2; esposte 1.

Totale delle nascite N. 27.

Pubblicazioni di matrimonio.

Esenie Querino ferroviere con Stradiotto Regina casalinga — Negrini Oreste odontotecnico con Bernardis Eleonora impiegata — Gigantino Virginio agente postale con Bergamasco Tosolina casalinga — Mauro Giuseppe aggiustatore con Celloni Luigia casalinga — Alliata Aldo spedizioniere con Morassi Elsa civile — Sartori Alfonso impiegato con De Nardin Domenica casalinga — Fabris Guerrino viaggiatore con Spivach Bianca civile Attili Ado aggiustatore con Curti Altavilla casalinga.

Matrimoni.

Colussi Giovanni meccanico con Tanzi Gemma casalinga — Marsella Alberto medico chirurgo con Bianchi Pierina civile — Donini Renato impiegato con Marensi Paderni Armanda maestra — Ferrant Salvadore impiegato con Eleonora Fant casalinga — Attilio Marinuto negoziante con Cantoni Rosa casalinga — Saltarini Gino bandaio con Fantuzzi Rosa commessa — Pasquinoli Bruno tipografo con Merlino Vittoria casalinga — Gallussi Santo fabbro con Honco Mirra casalinga — Annibali Annibale commerciante con De Luisa Rina sarta.

Morti.

Bianchini Franceschini Brigida fu Giovanni casalinga di anni 60 — Mason Capitali Angela fu Pietro civile di anni 74 — Abbate Venerina di Vito di mesi 8 — Dotto Cioni Regina fu Angelo casalinga di anni 67 — Piani Pravisanò Teresa fu Cauzio casalinga di anni 75 — Fracasso Monaco Rosa fu Gio. Batta casalinga di anni 61 — Niero Nevio di Umberto di mesi 11 — Meinardi Gio. Batta fu Pietro fornaciaio di anni 85 — Stabile Aldo di Giuseppe civile di anni 27 — Furlan Emilia di Giovanni casalinga di anni 22 — Guarnieri D'Agostino Tranquilla di Nicolò casalinga di anni 72 — Gioppo Egidio di Luigi agricoltore di anni 22 — Morassutti Antonio di Luigi agente ferroviario di anni 64 — Totis Eugenio di Giuseppe commissionista di anni 66 — Beltrame Anna di Canciano di anni 1 — Barbetti Pietro fu Giuseppe fuochista di anni 73 — Zorzini Zuccolo Regina fu Gio. Batta casalinga di anni 78 — Nicoletti Gallina Ida fu Antonio contadina di anni 52 — Pecile Zanin Elena fu Francesco casalinga di anni 68 — Iteri Irma di mesi 1 — Zoratti Assunta fu Luigi di anni 11 — Del Negro Osvaldo negoziante di anni 57 — Dell'Oste Zamparutti Giuseppina fu Agostino casalinga di anni 44.

Totale dei morti N. 21, dei quali 6 appartenenti ad altri Comuni.

Gli acquisti del Re

all'Esposizione del Paesaggio

BOLOGNA, 13.

La prima Esposizione nazionale del Paesaggio ordinata a Bologna si è chiusa dopo due mesi, nei quali è stata favorita da completo, grande successo.

Inaugurata dal Ministro dell'Istruzione, visitata da S. A. R. il Principe di Udine, in rappresentanza di S. M. il Re, è sempre stata affollata dai visitatori.

S. M. il Re, che già aveva concesso premio cospicuo, ha confermato il suo alto patronato, acquistando i seguenti quadri: Riviera Ligure del pittore Pizzirani di Bologna, San Giusto del pittore Fluman di Trieste, Valle di Gressoney del pittore Comelli di Cattolica, Lago di Varese del pittore De Bernardi di Milano.

L'Associazione nazionale pei Paesaggi e pei Monumenti pittoreschi d'Italia, col favore del Governo e col concorso del Comune, della Provincia e della Camera di Commercio di Bologna, organizzerà ora la Biennale con ordinamenti nazionali e premi cospicui, dediti all'arte del Paesaggio.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Sabato 13 dicembre 1924

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	759.9	759.6	759.9
Pressione al mare	771.4	770.3	770.4
Temperatura	0.0	5.8	2.2
Umidità (0-100)	67	57	66
Vento Direzione	NE	NE	E
Vento Forza	mod.	deb.	mod.
Nebulosità (0-10)	0	1	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: + 6,2
Temperatura minima: — 0,6
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 778, sulla Polonia
Pressione minima: 730, sul Capo Nord

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti moderati settentrionali; cielo in prevalenza sereno; temperatura sotto la normale.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 13. — (per telegrafo).

Francia 124.10 — Svizzera 449.60 — Londra 108.95 — America 23.2125 — Berlino (marco oro) 5.5350 — Vienna 0.03285 — Romania 11.60 — Belgio 114.35 — Spagna 329 — Praga 70.05 — Ungheria 0.0313 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 34.70.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.5 per cento 82.75
Consolidato 5 per cento 99.950.

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi dal 15 al 21 corrente ai dazi doganali pagati in carta, è fissata in lire 346 per cento.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre.

Frumento da L. 145 a 140 — Granoturco giallo da L. 95 a 97 — Granoturco bianco a L. 92 — Cinquantino da L. 80 a L. 84 — Segala a L. 120 — Sorgorosso da L. 62 a 66 — Avena a L. 105 — Castagne da L. 45 a 55.

Piazza Venerio.

Patate da L. 45 a 55 — Radici da L. 40 a L. 60 — Indivia da L. 70 a 100 — Radicchio da L. 80 a 100 — Radicchio rosso a L. 230 — Verze da L. 30 a 35 — Spinacci da L. 130 a 160 — Broccoli da L. 30 a L. 40 — Rape da L. 10 a 20 — Mele da L. 50 a 140 — Pere da L. 80 a 120 — Noci da L. 300 a 320.

Piazzale XXVI Luglio.

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 23 a L. 25 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 22 a 19 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 23 a 21 — Fieno della Bassa di II qualità da L. 19 a 15 — Erba Spagna da L. 26 a 33 — Paglia da L. 21 a L. 22 — Strame da L. 12 a 15.

I numeri del lotto

Estrazione del 13 dicembre 1924

VENEZIA	64	86	14	47	34
BARI	20	44	6	84	26
FIRENZE	75	56	9	51	52
MILANO	3	67	75	21	43
NAPOLI	72	87	38	47	89
PALERMO	83	76	58	68	14
ROMA	44	11	66	33	5
TORINO	49	58	70	11	36

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 (O) — 7.50 (A) — 10.10 (D) — 12.5 (D) — 14.55 (A) — 17.45 (O) (Fino a Gorizia) — 20.16 (A)

Arrivi: ore 7 (O) (Da Gorizia) — 8.30 (A) — 11.20 (A) — 15.40 (A) — 17.10 (D) — 19.50 (D) — 22.2 (O).

Linea Udine-Venezia.

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.35 (A) — 7.5 (Misto, fino a Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 16.35 (A) — 18.40 — 20.15 (D).

Arrivi: ore 4 (D) — 7.44 (A) (Da Pordenone) — 9.10 (D) — 9.55 (A) — 11.51 (D) — 16 (A) — 17.37 (D) — 23.12 (A).

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (D) — 10.16 — 16.15 — 17.50 (D).

Arrivi: ore 7.35 (A) — 11.30 (D) — 14.50 — 19.20 (A) — 20.5 (D).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 20.8 — Arrivo Stazione Carnia: 21.25 — Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.20

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 9.30 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia: ore 6.10 — 10.10 — 13.30 — 17.25. — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.15 — 15 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 — 12.25 — 16.30 — 19.40.

Ferrovia Val Degano.

Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 5.25 (*) — 8.15 — 12.50 (**) — 19.45 — Arrivi a Comeglians: ore 6.50 (*) — 9.30 — 13.55 (**) 20.50.

Partenze da Comeglians: ore 4.25 (*) — 6.45 — 10.15 (**) — 15.40 — Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 (*) — 7.40 — 11.10 (**) — 16.25.

(*) Si effettua soltanto il lunedì.

(**) Sospesa la domenica.

Linea Udine-Palmanova-S. Giorgio Nog.

Partenze da Udine: ore 5.20 — 6.20 10.15 — 18.40 — Arrivi a S. Giorgio: ore 5.55 (Si ferma a Palmanova, coincidenza per Grado) — 7.29 — 11.30 — 19.40 — Partenze da S. Giorgio: ore 6.25 — 11.55 — 18.20 — Arrivi a Udine: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.

Linea Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze da Palmanova: ore 1.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17 — Arrivi al pontile per Grado: ore 5.35 — 8.10 — 12.56 — 20.30. — Partenze dal pontile per Grado: ore 5.45 — 10.30 — 15.50 — 20.40 — Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 — (Si ferma a Cervignano).

Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 (Si ferma a Cervignano).

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 8 — 10.45 — 12.15 — 16.10 — 20.10.

Arrivi a Cividale: ore 8.30 — 11.20 — 12.45 — 16.40 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.30 — 13.40 — 16.45 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 14.10 — 17.20 — 19.30.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Ferrovia: ore 8.40 — 13.20 — 17.45 — Arrivi a Caporetto: ore 10.45 — 15.15 — 19.30 — Partenze da Caporetto: ore 6.45 — 11.35 — 16 — Arrivi a Cividale: ore 8.25 — 13.15 — 17.40.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.50 — 14.25 — 18.45.

Arrivi a Casarsa: ore 6.13 — 16.15 — 20.15 — Partenze da Casarsa: ore 8.33 — 11.10 — 17.32 — Arrivi a Gemona: ore 9.54 — 12.55 — 19.30.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.5 — 17.31. — Arrivi a Casarsa: ore 8.3 — 16.43 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.54 — 12.40 — 17.45.

Arrivi a Casarsa: ore 7.50 — 16.31 — 22.55.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 7 — 9.40 (*) — 11.40 — 13.45 (*) — 15.30 — diretto 18.

Arrivi a S. Daniele: 8.25 — 13.05 — 16.35 — 19.25.

Partenze da San Daniele: ore 6.45 — 8.30 diretto — 13.10 — 17.45.

Arrivi ad Udine: ore 8.10 — 9.25 — 11.30 (*) — 14.35 — 17.15 (*) — 19.10.

I treni segnati con (*) in partenza da Udine alle ore 9.40 e 13.45 per Fagagna ed in arrivo a quella Stazione alle ore 10.34 e 14.36 — Partenze alle ore 10.35 e 16.20 in arrivo a Udine alle ore 11.30 e alle 17.15 si effettueranno soltanto nei giorni festivi.

Partenze da Porta Gemona: ore 9.10 e 16.15 — Ritorno ore 10 e 17.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine, ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.14 — 11.14 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»

Tentar che giova?

Eppure solo chi tenta apre una porta alla fortuna. Comperare qualche biglietto della Lotteria Pro-Mutilati del viso, oltre che aiutare un'opera buona, vuol dire concorrere ad un complessivo di premi per un valore di un milione (di cui 400.000 lire in contanti). L'estrazione è fissata irrevocabilmente per il 31 dicembre 1924. Il numero dei biglietti messi in vendita è tassativamente fissato e insuperabile. L'organizzazione della Lotteria offre le massime garanzie di serietà, di sicurezza e di rigido controllo. Bastano due lire per comperare un biglietto. Tentare la sorte per qualcuno vorrà dire diventare ricco, quindi gioverà molto!

Coop. di Lavoro di Ragogna

in Liquidazione

ASSEMBLEA STRAORDINARIA

I Soci della Cooperativa sono convocati in Assemblea straordinaria che si terrà nella sede sociale il giorno di Domenica 28 Dicembre 1924 alle ore 9.20 per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Surroga di un liquidatore;
2. — Ampliamento di poteri ai liquidatori;
3. — Varie.

Ragogna, 12 dicembre 1924.

I Liquidatori
G. Ricci — A. Buttazzoni